

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2016



Dr. Ugo Della Marta
Direttore Generale

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"

PRESENTAZIONE

Il presente documento, informato ai principi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del D. Lgs. N. 150/2009 e all'art. 10, comma 1, lettera b) dello stesso decreto, *"evidenzia, a consuntivo, con riferimento al 2016, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato"*.

Il Piano della Performance 2016 – 2018 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana è stato approvato con Delibera del Direttore Generale n. 234, del 19 maggio 2016 e successivamente integrato con Delibera del Direttore Generale n. 318 del 14.07.2016.

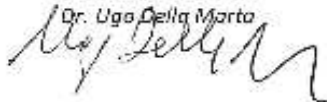
Il *Ciclo delle Performance*, avviato con il documento sopra indicato, è stato finalizzato espressamente alla misurazione ed alla valutazione della *performance*, al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Istituto, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti, in un quadro di trasparenza dei risultati stessi e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

L'IZSLT, in ragione della sua natura, è caratterizzato dall'impegno a svolgere sia attività rivolte alla tutela della salute pubblica e delle attività produttive del settore agro-alimentare, che quella legata alla ricerca e tale relazione vuole dare conto dei risultati perseguiti per queste peculiari attività. Il documento sarà sottoposto alla validazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, e pubblicato nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito internet dell'Istituto.

La Relazione vuole rappresentare agli stakeholder interni ed esterni un mezzo per condividere attività realizzate in rapporto alle risorse spese, evidenziando coesione tra azioni e decisioni con obiettivi predefiniti e concisi.

La Relazione sulla performance 2016 mostra, a consuntivo, il raggiungimento degli obiettivi programmati, pur in presenza di alcuni elementi critici per situazioni contingenti, con l'impegno per il 2017 di riuscire a incrementare e consolidare il coinvolgimento degli interlocutori esterni ed interni, per poter rispondere in modo sempre più efficace al mandato istituzionale dell'Istituto.

Roma 30 giugno 2016

Il Direttore Generale
Dr. Ugo Della Marta


INDICE

1. PRESENTAZIONE RELAZIONE E INDICE	pag. 2 - 3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	
2.1 Il contesto esterno di riferimento	pag. 4
2.2. L'amministrazione	pag. 8
2.3. I risultati raggiunti	pag. 23
2.4. Le criticità e la opportunità	pag. 29
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	
3.1. Albero della performance	pag. 30
3.2. Obiettivi strategici	pag. 32
3.3. Obiettivi e piani operativi	pag. 38
3.4. Obiettivi individuali	pag. 54
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	pag. 55
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	pag. 55
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag. 57
6.2. Punti di forza e di miglioramento del ciclo della performance	pag. 62

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Il contesto esterno di riferimento

- Contesto europeo e internazionale

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, gli Istituti Zooprofilattici costituiscono una struttura sanitaria integrata, unica in Europa e nel mondo, in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.

La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dalla Direzione Generale della sicurezza degli alimenti e della

nutrizione del Ministero della Salute che ne definisce, mediante il lavoro della Commissione Scientifica Nazionale, le linee guida e le tematiche principali.

La rete degli IZS ben si integra e si riconosce con il valore internazionale "ONE HEALTH" basato su collaborazioni intersettoriali e formalmente riconosciuto dalla Commissione Europea, dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, da CDC, Banca Mondiale, OMS, FAO, Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE), istituti di ricerca, ONG e molti altri.

"ONE HEALTH" riconosce che la salute delle persone, degli animali e gli ecosistemi sono interconnessi; promuove l'applicazione di un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente, animali, ecosistemi, uomo.

-Contesto nazionale

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZS) operano di concerto con il Ministero della salute e a stretto contatto con i servizi veterinari regionali e delle Asl e assicurano al Servizio Sanitario Nazionale attività di diagnostica di campo e di laboratorio, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e formazione nelle aree della sanità e del benessere animale, delle zoonosi, malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, e della sicurezza alimentare, nel rispetto degli standard di qualità e di prevenzione stabiliti dall'Unione Europea.

Gli IIZS sul territorio nazionale costituiscono una rete di eccellenza in grado di fornire tali servizi sia nell'ambito delle attività pianificate, che in situazioni di emergenza, anche attraverso l'opera dei Centri di Referenza Nazionali. Sono una struttura sanitaria integrata in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.



La Rete degli Istituti in numeri:

10 sedi centrali e 90 sezioni diagnostiche periferiche

Più di 2.500 dipendenti laureati in Medicina Veterinaria, in Scienze Biologiche, in Chimica, Informatica, Statistica, Scienze Agrarie e discipline economiche ed umanistiche, Tecnici di laboratorio biomedico e personale amministrativo.

Offerta di stage e lavoro a borsisti e contrattisti retribuiti con le risorse derivanti dalle attività di ricerca sperimentale.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono destinatari ogni anno di apposito finanziamento da parte del Ministero della Salute. Tale finanziamento, integrato con eventuali risorse aggiuntive delle Regioni di competenza, viene utilizzato per:

- compiti istituzionali;



- ricerche correnti e finalizzate finanziate dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- ricerche finanziate dalla Unione Europea o da Enti ed Istituzioni nazionali e locali;
- piani e programmi per attività di interesse regionale e/o provinciale;
- produzione di diagnostici e vaccini, su autorizzazione del Ministero della Salute;
- attività formative e di aggiornamento professionale.

- Contesto Regionale

Estensione territoriale di competenza IZSLT pari a km²40.201

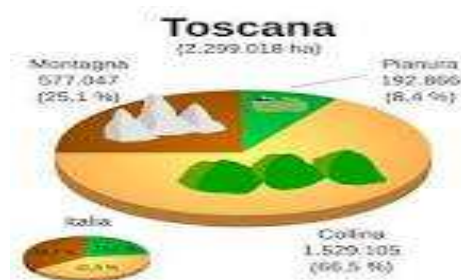


Lazio: km² 17.207

Toscana: km² 22.994



Caratteristiche fisiche del territorio delle due Regioni



Popolazione

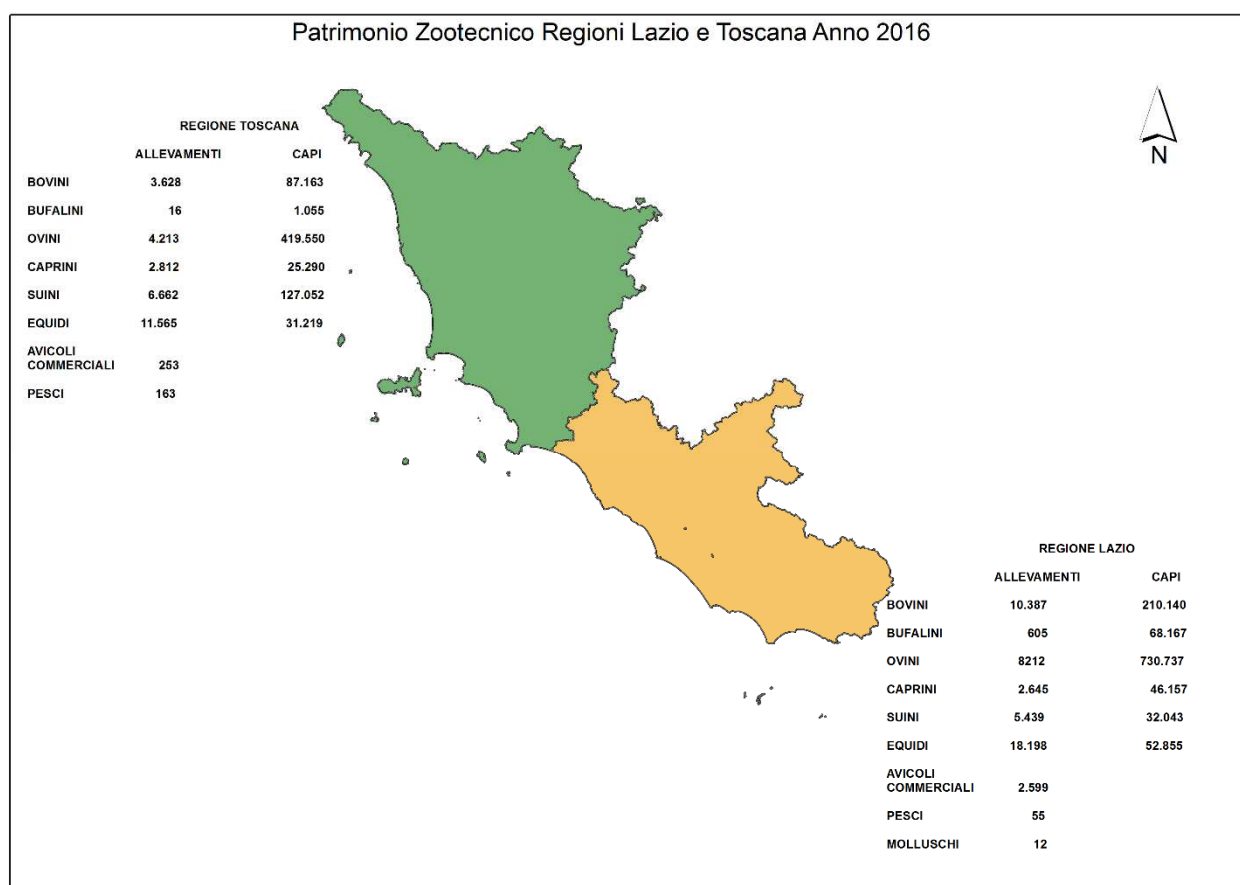
	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
1.	(RM) Città Metropolitana di ROMA CAPITALE	4.340.474	5.363,28	809	121
2.	(LT) Latina	574.226	2.256,16	255	33
3.	(FR) Frosinone	495.026	3.247,08	152	91
4.	(VT) Viterbo	320.279	3.615,24	89	60
5.	(RI) Rieti	158.467	2.750,52	58	73
Totale		5.888.472	17.232,29	342	378

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
1.	(FI) Città Metropolitana di FIRENZE	1.013.348	3.513,69	288	42
2.	(PI) Pisa	420.913	2.444,72	172	37
3.	(LU) Lucca	391.228	1.773,22	221	33
4.	(AR) Arezzo	345.110	3.233,08	107	37
5.	(LI) Livorno	337.951	1.213,71	278	20

6.	(PT) Pistoia	291.963	964,12	303	20
7.	(SI) Siena	269.388	3.820,98	71	35
8.	(PO) Prato	253.123	365,72	692	7
9.	(GR) Grosseto	223.652	4.503,12	50	28
10.	(MS) Massa-Carrara	197.722	1.154,68	171	17
Totale		3.744.398	22.987,04	163	276

Dati aggiornati al 01/01/2016 (ISTAT).

Patrimonio zootecnico presente nelle due Regioni di competenza

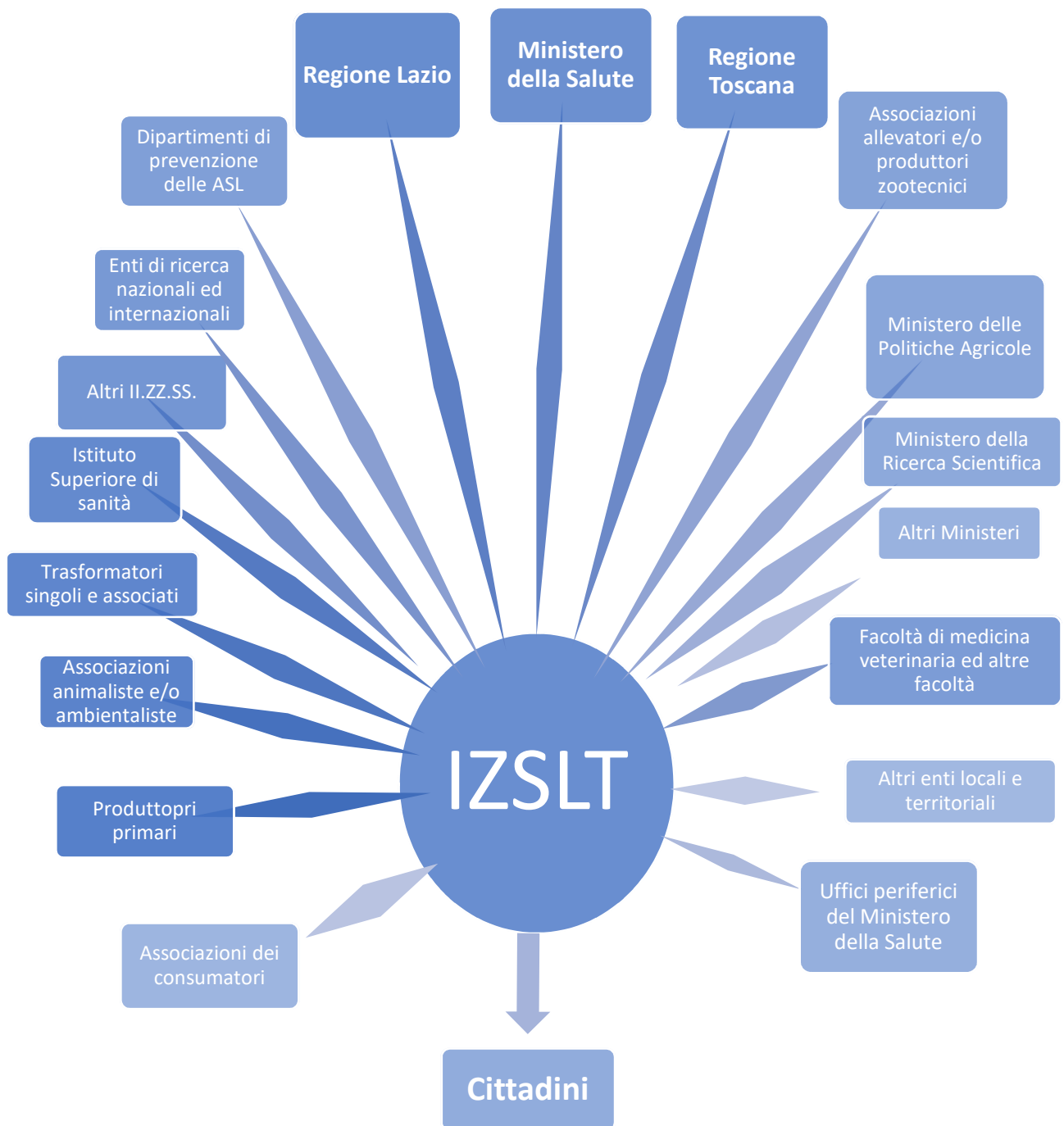


Fonte: Osservatorio Epidemiologico

L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici negli alimenti, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione permanente, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle otto sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.

Gli stakeholder di riferimento dell'IZSLT vengono di seguito rappresentati:



2.2. L'amministrazione

L'organizzazione dell'Istituto trova il suo attuale fondamento normativo nel D. Lgs. n. 106 del 28.06.2012, recante la "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 183 del 04.11.2010" che modifica, in parte, l'assetto organizzativo e la governance degli Istituti Zooprofilattici; le stesse amministrazioni regionali hanno adeguato la propria normativa. (Regione Lazio: Legge Regionale 29 dicembre 2014, n. 14; Regione Toscana: Legge Regionale 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana n.39 del 27-9-2014).

In attuazione al DL 106/2012 e alle rispettive leggi regionali di recepimento, con Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 maggio 2016, n. T00108, il Dr. Ugo Della Marta è nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana; con delibera n. 294 del 20.06.2016 viene sancita la nomina, l'assunzione dell'incarico e l'insediamento nelle funzioni di gestione dell'ente.

Il Direttore generale è coadiuvato dal Dr. Andrea Leto (Delibera di nomina n. 295 del 22.06.2016), in qualità di Direttore sanitario e dal Dott. Avv. Mauro Pirazzoli (Delibera di nomina n. 294 del 22.06.2016) come Direttore amministrativo.

Tuttavia, il ritardo nella nomina della nuova Direzione Generale ad opera delle due Regione cogerenti, anche se in un'ottica di continuità di indirizzi e di obiettivi con la precedente, e di conseguenza degli organi di controllo nevralgici come il Collegio dei Revisori, ha implicato non poche difficoltà nel passaggio delle consegne e nello svolgimento delle attività cui l'istituto è preposto.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha la sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411.

Gli Organi dell'Istituto sono:

DIRETTORE GENERALE: Dr. Ugo Della Marta

Coadiuvano il Direttore Generale:

DIRETTORE SANITARIO: Dr. Andrea Leto

DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Dott. Avv. Mauro Pirazzoli

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE: Prof. Francesco Paolo Di Iacovo

COMPONENTE: Prof. Camillo Riccioni

COMPONENTE: Dott. Natalino Cerini

Collegio Straordinario dei Revisori dei conti

(Delibera n. 118 del 07.03.2017)

PRESIDENTE: Dott. Francesco Calciano

COMPONENTE: Dott. Matteo Francario

COMPONENTE: Dott. Agostino Galdi

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. I componenti dell'OIV dell'istituto sono:

PRESIDENTE COORDINATORE: Dott.ssa Katia Belvedere

COMPONENTE: Dott.ssa Adelia Mazzi

COMPONENTE: Dr. Nazareno Renzo Brizioli

La governance dell'IZS: tra evoluzione normativa e nuovi assetti organizzativi:

La riforma degli Enti delegati del Ministero della Salute definita con il d Lgs106/2012 ha interessato gli stessi IIZZSS e, tra questi, l'IZSLT della Regione Lazio e della Regione Toscana. Proprio l'applicazione della nuova normativa nazionale, e dei relativi recepimenti regionali, ha posto in essere le condizioni per il rinnovo degli Organi e per l'avvio di un nuovo ciclo di programmazione. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione dell'IZSLT, la riduzione dei Consiglieri e l'individuazione di questi tra persone con competenza curriculare nei campi di azione della sanità e della salute pubblica, fornisce a questo ente una competenza non solo politica – ruolo che in ogni caso resta centrale nelle sue funzioni di indirizzo e interlocuzione tra la Direzione e gli Enti pubblici di riferimento (Regioni Lazio e Toscana e Ministero della Salute)- ma una più ampia possibilità di sinergia tecnica con la Direzione, pur sempre nel rispetto dei propri compiti.

Il riordino degli IIZZSS prevede ancora, tra le altre cose, una più ampia possibilità di sintonia con i centri di ricerca e le Università nell'ambito della formazione, e, in particolare, nel campo della veterinaria pubblica. Missione, quest'ultima, non nuova, ma che è necessario rinnovare e approfondire sul territorio con gli Enti presenti e aperti alla collaborazione.

Queste nuove coordinate di lavoro, si sommano e si affiancano al processo di riorganizzazione che entrambe le Regioni hanno chiesto di portare avanti in più volte in ambito di Conferenza Programmatica dei Servizi e che allo stato è oggetto di attento studio e riflessione.

La riorganizzazione dell'IZSLT e lo sviluppo di nuove funzioni

Tra i primi passi che l'IZSLT ha dovuto realizzare si evidenziano l'approvazione dello Statuto in conformità alle nuove disposizioni legislative e l'applicazione della riorganizzazione dell'Ente, basata su una ipotesi di **struttura organizzativa a matrice** dove le conoscenze e le competenze del personale possono essere condivise tra i dipartimenti funzionali e i gruppi di progetto in base alle diverse esigenze. In tal senso, i dipendenti sono considerati risorse condivise tra i team di progetto e le unità funzionali.

Si segnala comunque come il processo di riorganizzazione sia in fase di evoluzione, tanto che con delibera del Direttore Generale n. 75 del 15.02.2017, avente ad oggetto il: *“Processo di riorganizzazione aziendale – spostamento dell'Unità Operativa “Affari legali” all'interno della Direzione Gestione Risorse Umane e dell'Unità Operativa “Affari Generali ed Organi Collegiali” dell'Ufficio di Supporto alla Direzione Generale – assegnazione personale”*, la Direzione Affari Generali e Legali e Segreteria degli organi, istituita come struttura complessa nel vecchio Regolamento, è stata di fatto soppressa, riducendo in tal modo il numero delle strutture complesse dell'area amministrativa da 5 a 4.

Di seguito viene rappresentato l'organigramma ancora vigente dell'ente nel 2016.



Ubicazione dell'Istituto

Sede legale: **Roma**, via Appia Nuova 1411



Sezioni della Toscana:

Sede di **Firenze**

Via di Castelpulci –50010 San Martino alla Palma (FI)

Sede di **Arezzo**

Via U. della Faggiola –52100 Arezzo

Sede di **Grosseto**

Viale Europa, 30 –58100 Grosseto

Sede di **Pisa**

S.S. dell'Abetone edel Brennero, 4 –56123 Pisa

Sede di **Siena**

Viale Toselli, 12 –53100 Siena

Sezioni del Lazio

Sede di **Latina**

Strada Congiunte Destre snc – 04100 Latina

Sede di **Viterbo**

Strada Terme – 01100 Viterbo

Sede di **Rieti**

Via Tancia, 21 – 02100 Rieti

I Centri di Referenza nazionali

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IIZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.



[CRN PER L'ANEMIA INFETTIVA EQUINA](#)



[CRN PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI](#)



[CRN PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA](#)



[CRN PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI](#)



[CRN PER LA QUALITA' DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI](#)



[CRN PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA](#)

I Laboratori Nazionali di riferimento

I Laboratori Nazionali di Riferimento, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordinano le attività dei laboratori ufficiali e forniscono il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Svolgono inoltre una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l'armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell'ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.

Due sono i LNR che insistono nel nostro istituto:



[CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA](#)



[CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI](#)

I Centri di riferimento Regionale

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

LAZIO:

[CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI](#)

[CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE](#)

[LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI](#)

[SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA](#)

[OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO\(OEVR\)](#)

[CENTRO LATTE QUALITÀ](#)

TOSCANA:

[CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA \(Sezione di Arezzo\)](#)

[OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA \(OEVR\) \(Sezione di Siena\)](#)

[LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA \(Sezione di Pisa\)](#)

Come operiamo

Il Sistema qualità

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri ha organizzato la gestione di tutte le sue attività istituzionali secondo i principi della qualità, soprattutto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.

Il settore formazione dell'istituto si ispira alla norma ISO 9001:2008 UNI EN ISO 9001: 2008 Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti secondo la quale è certificato dal Cermet, Ente terzo di certificazione. (n. 4948-A), dal 2004.

La Direzione considera la Qualità una vera e propria strategia competitiva e parte della missione aziendale, inserendola come uno degli obiettivi principali da perseguire, come si evidenzia nella Politica della Qualità riportata nel Manuale della qualità dell'Istituto.

La qualità all'interno dell'Istituto, si traduce in un miglioramento continuo (ciclo di Deming) dei servizi resi in relazione alle esigenze del cliente e contemporaneamente alla riduzione dei costi, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Gli attori

Il Sistema Qualità dell'Istituto è gestito presso la sede centrale di Roma (Ufficio di staff Qualità) e si avvale di figure professionali qualificate all'interno e all'esterno dell'ufficio che operano sulle due regioni (rete di professionalità):

Direttore generale: responsabile dell'attuazione ed applicazione del Sistema Qualità

Responsabile della qualità: delegato dal Direttore generale per le attività di applicazione Referente della qualità: coordina le attività relative al Sistema Qualità della propria struttura

Verificatore interno: svolge gli audit interni presso le strutture dell'Istituto

Responsabile delle tarature: definisce i criteri relativi alla taratura/conferma metrologica di apparecchiature e strumenti

Incaricato del controllo di taratura e addetto alla taratura: svolge compiti relativi alla taratura di apparecchiature e strumenti.

La documentazione: Il sistema è regolamentato da una documentazione articolata nei seguenti documenti di definizione: Manuale della Qualità (MQI): descrive a livello generale l'organizzazione, i compiti e le responsabilità nell'Istituto:

Documento Organizzativo (DO): descrive l'organizzazione e le responsabilità in ogni struttura complessa;

Procedure gestionali (PG): descrivono le modalità operative e le responsabilità relative ad attività gestionali dell'istituto;

Procedure Operative Standard (POS): descrivono le modalità operative e le responsabilità delle prove di laboratorio e delle attività di supporto; Istruzioni di lavoro (IL): descrivono le attività di supporto che non coinvolgono attività di prova e di taratura.

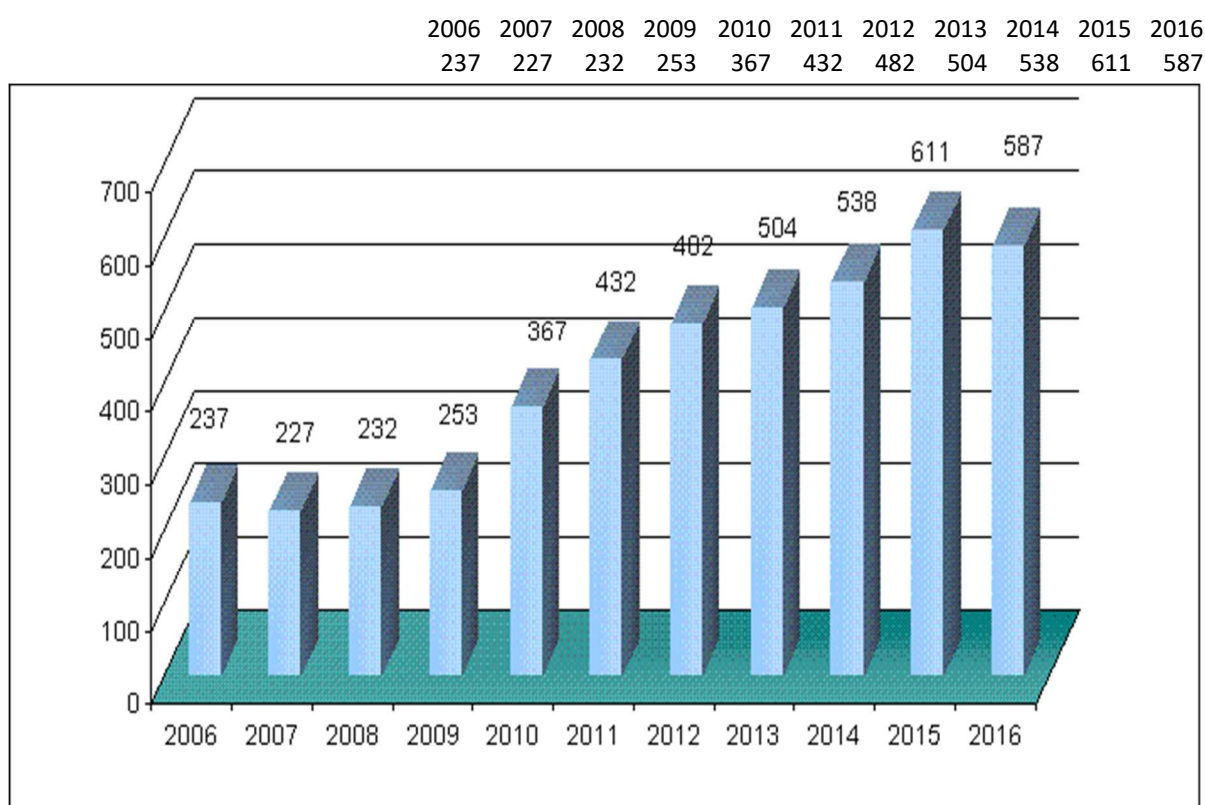
Fanno parte della documentazione del sistema qualità anche i documenti di registrazione (es. scheda registrazione delle temperature; scheda di addestramento)

L'accreditamento:

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana M. Aleandri dal 1998 è accreditato dal SINAL, nel 2009 sostituito da Accredia (ente terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale), secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura. Accredia è un Ente Terzo che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento. Sul sito <http://www.izslt.it> sono disponibili gli elenchi delle prove accreditate suddivisi per sede e sezioni. In quest' area è possibile visionare le Banche Dati dei nostri Laboratori accreditati da Accredia.

Le prove accreditate sono sia in campo fisso che in campo flessibile. L'accREDITAMENTO flessibile dà facoltà al laboratorio di gestire autonomamente l'accREDITAMENTO di nuove metodiche, sulla base di requisiti tecnici preventivamente valutati in campo fisso, consentendo all'Istituto di rispondere ad eventuali emergenze e/o richieste delle autorità competenti in ambito sanitario in tempi relativamente più brevi rispetto a quelli previsti dall'iter di accREDITAMENTO in campo fisso.

Trend prove accreditate nel decennio 2006/2016



Fonte: Struttura di Staff Qualità

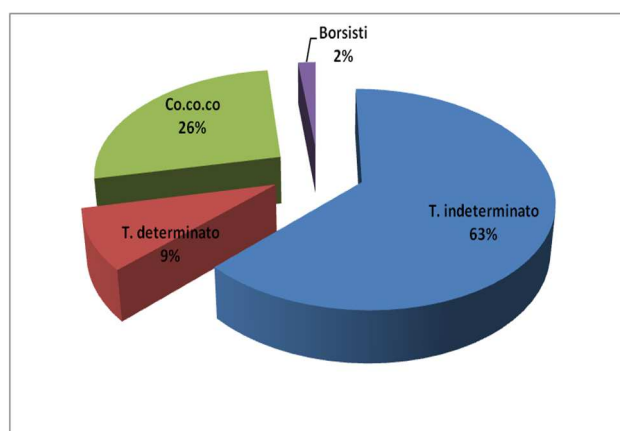
Le risorse umane

Come nel Servizio sanitario nazionale, così anche nel nostro Istituto le risorse umane rappresentano il capitale primario: molteplici i profili professionali coinvolti ed alto è il livello di specializzazione.

Di seguito i grafici rappresentano la situazione al 31 dicembre 2015 e la rilevazione realizzata a dicembre 2016 delle risorse umane presenti nel nostro ente.

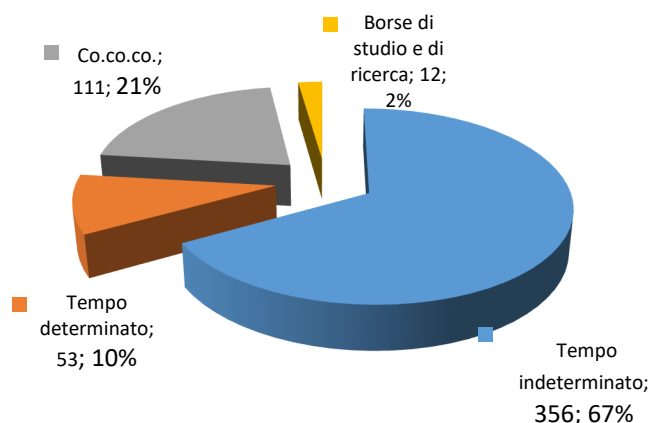
Composizione personale per tipo rapporto dicembre 2015/dicembre 2016

2015 Tipologia di rapporto	N.
Tempo indeterminato	349
Tempo determinato	50
Co.co.co	148
Borsisti	10
TOTALE	557



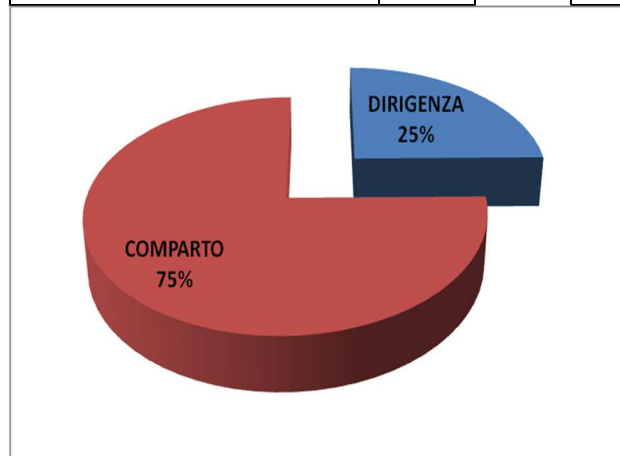
Fonte: Direzione Gestione Risorse Umane

2016 Tipologia di rapporto	N.
Tempo indeterminato	356
Tempo determinato	53
Co.co.co	111
Borsisti	12
TOTALE	532

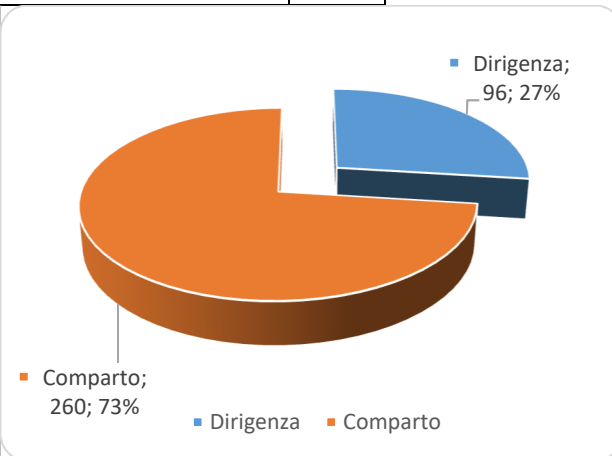


Rapporto comparto – dirigenza dicembre 2015/dicembre 2016

2015 Tipologia contratto	n°
Dirigenza	99
Comparto	300
TOTALE	399



2016 Tipologia contratto*	n°
Dirigenza	96
Comparto	260
TOTALE	356



Fonte: Direzione Gestione Risorse Umane

Patrimonio immobiliare e superficie

Immobili

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
ROMA	
edificio 1 - palazzina A (accettazione, RIA, formazione, qualità, osservatorio e CED)	
Tot	1.550,00
edificio 2 - alimenti	
Tot	308,00
edificio 3 - DTP	
piano terra	120,00
edificio 4 - palazzina B (mensa e laboratori)	
Tot	3.150,00
edificio 5 - chimico amministrazione	
Tot	1.130,00
edificio 6 - celle frigo	
piano terra	105,00
edificio 7 - necroscopia	
piano terra	80,00
edificio 8 - stalletti	
piano terra	104,00
edificio 9 - direzione	
Tot	330,00
edificio 10 - ex chiesetta (magazzino e CED)	
Tot	230,00
TOTALE MQ SEDE CENTRALE DI ROMA 7.107,00	
AREZZO	
piano interrato	158,00
piano terra	234,00
piano primo	440,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI AREZZO 832,00	
FIRENZE	
piano seminterrato	550,00
piano terra	610,00
piano primo	160,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE 1.320,00	
GROSSETO	
piano interrato	104,00
piano terra	360,00
piano primo	350,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI GROSSETO 814,00	
PISA	
edificio 1	
piano terra	400,00
edificio 2	
piano terra	480,00
piano primo	70,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI PISA 950,00	
SIENA	
piano interrato	23,00
piano terra	310,00
piano primo	210,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI SIENA 543,00	
LATINA	
piano terra	870,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA 870,00	

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
RIETI	
piano terra	180,00
piano primo	90,00
necroscopia	43,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI 313,00	
VITERBO	
piano seminterrato	400,00
piano terra	400,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO 800,00	
TOTALE MQ IZS LAZIO e TOSCANA 13.549,00	

Pertinenze

Ubicazione	MQ
Roma - Sede centrale	26.041,00
Latina	3.000,00
Viterbo	4.300,00
Rieti	740,00
Arezzo	832,00
Firenze	2.321,00
Grosseto	641,00
Pisa	5.000,00
Siena	4.000,00
TOTALE	49.081,00

Fonte: Direzione Tecnico-Patrimoniale – Ufficio di supporto alla Direzione Generale

Valore degli immobili

Immobili	Valore
Terreni	€ 2.410.921
Fabbricati	€ 20.846.991

Fonte: Delibera D.G. n. 261 del 22 maggio 2017: “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale delle Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n.233 del 28 aprile 2017”

Risorse Strumentali

CATEGORIA	VALORE IN €
Attrezzature impianti e macchinari	€ 3.081.907
Attrezzature sanitarie e scientifiche	€ 14.818.369
Mobili e arredi	€ 1.338.463
Automezzi	€ 268.801

Fonte: Delibera D.G. n. 261 del 22 maggio 2017: “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale delle Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n.233 del 28 aprile 2017”

I Servizi Resi
Le attività analitiche

REGIONE LAZIO (2015 – 2016)

Report Lazio 2015 (31/12/2015)	2015			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	14.388	55.115	55.261	259.362
Autocontrollo alimenti zootecnici	32	53	54	213
Campioni dipendenti IZSLT	244	449	493	3.087
Centro di referenza antibioticoresistenza	1.207	4.443	5.024	8.726
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Capri	62	1.429	1.429	3.405
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	266	385	385	633
Collaborazioni scientifiche altri enti	264	636	839	4.482
Controlli ufficiali altri	291	558	558	1.278
Controlli ufficiali sanità animale	2.311	10.326	11.043	29.193
Controllo qualità	1.184	7.672	7.832	16.678
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.227	36.543	36.556	83.208
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	87	94	94	1.517
Diagnostica	7.858	28.086	31.575	87.585
Medicina Forense	433	1.193	1.368	2.803
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	4	6	6	18
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	2.447	23.081	23.826	52.673
Piano BSE	1.668	1.788	1.788	1.788
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.500	262.841	262.964	420.467
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	854	9.820	9.820	19.986
Piano IBR regione Lazio	517	4.859	4.873	5.242
Piano monitoraggio influenza aviare	164	1.859	1.859	3.331
Piano Nazionale controllo Arterite equina	50	129	129	423
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	26	504	504	504
Piano Nazionale Residui	2.819	2.945	2.945	34.506
Piano Nazionale Salmonella	158	409	409	452
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	134	479	479	574
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	17	1.219	1.219	1.513
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	537	640	640	3.921
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	322	4.473	4.473	4.474
Piano Scrapie	1.086	2.974	2.974	2.974
Piano Sorveglianza BT	1.497	13.610	13.614	13.661
PNAA	731	821	821	6.345
PNAA - EXTRA PIANO	2	2	2	39
PNAA - SOSPETTO	12	12	12	27
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	3	54	54	70
Progetti	505	6.792	6.830	21.158
Ricerca	1.288	5.814	5.879	20.361
Sorveglianza anemia infettiva equina	3.697	7.983	7.990	10.100
Totale	61.892	500.096	506.621	1.126.777

Report Lazio (31/12/2016)	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	15.189	54.282	54.440	237.861
Autocontrollo alimenti zootecnici	83	125	125	424
Campioni dipendenti IZSLT	293	542	605	4.074
Centro di referenza antibioticoresistenza	2.300	5.728	6.296	14.447
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Caprini	137	3.208	3.208	8.940
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	290	581	582	708
Collaborazioni scientifiche altri enti	153	1.027	1.155	3.496
Controlli ufficiali altri	294	565	565	1.362
Controlli ufficiali sanità animale	2.280	11.691	12.456	30.586
Controllo qualità	1.324	8.512	8.526	19.203
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.517	73.110	73.125	117.152
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	40	40	524
Diagnostica	8.393	32.854	36.213	103.573
Medicina Forense	421	1.211	1.382	2.954
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	2	2	6
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	3.888	21.526	21.788	37.824
Piano BSE	1.499	1.537	1.537	1.537
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.849	256.289	256.421	385.558
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	390	5.109	5.109	6.934
Piano IBR regione Lazio	197	2.448	2.453	2.581
Piano monitoraggio influenza aviare	140	1.482	1.482	2.790
Piano Nazionale controllo Arterite equina	38	130	131	331
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	499	5.661	5.661	13.397
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	2	7	7	28
Piano Nazionale Residui	2.784	2.882	2.882	34.975
Piano Nazionale Salmonella	137	387	388	1.062
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	242	696	700	709
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	58	2.995	2.995	3.197
Piano Regionale IBR	335	3.236	3.272	3.706
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	455	461	461	2.639
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	208	4.011	4.011	4.013
Piano Scrapie	1.065	3.269	3.269	3.269
Piano Sorveglianza BT	1.252	9.938	9.938	9.962
PNAA	689	788	792	6.496
PNAA - EXTRA PIANO	6	7	7	188
PNAA - SOSPETTO	17	17	17	32
Progetti	92	621	647	1.724
Ricerca	774	3.837	3.885	16.542
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.119	22.759	22.777	25.541
Totale	67.446	543.571	549.350	1.110.345

REGIONE TOSCANA (2015 – 2016)

Report Toscana 2015 (31/12/2015)		2015			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi	
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.775	15.362	15.414	68.320	
Autocontrollo alimenti zootecnici	14	23	23	144	
Campioni dipendenti IZSLT	25	64	87	210	
Centro di referenza antibioticoresistenza	2	2	4	10	
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	2	39	39	52	
Collaborazioni scientifiche altri enti	4	398	398	1.454	
Controlli ufficiali altri	161	371	371	4.385	
Controlli ufficiali sanità animale	995	3.836	4.460	7.703	
Controllo qualità	774	6.187	6.693	13.740	
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.592	39.256	39.258	80.617	
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	20	21	21	150	
Diagnostica	5.229	23.579	25.516	46.264	
Medicina Forense	392	764	791	2.033	
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.819	14.454	14.454	15.559	
Piano BSE	833	849	849	849	
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	656	656	779	
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.088	70.397	70.610	83.288	
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.276	12.790	12.790	31.152	
Piano IBR regione Toscana	135	3.896	3.896	4.291	
Piano monitoraggio influenza aviare	171	2.340	2.340	4.298	
Piano Nazionale controllo Arterite equina	245	648	837	2.499	
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	16	395	395	451	
Piano Nazionale Residui	654	790	790	5.501	
Piano Nazionale Salmonella	110	171	241	248	
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	127	884	884	1.019	
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	67	76	76	367	
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	161	6.769	6.769	6.769	
Piano Scrapie	1.497	3.683	3.683	3.751	
Piano Sorveglianza BT	1.794	14.309	14.310	14.310	
PNAA	360	395	396	1.962	
PNAA - EXTRA PIANO	1	1	1	1	
PNAA - SOSPETTO	3	3	3	3	
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	6	140	140	420	
Progetti	60	454	461	666	
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	1	1	1	10	
Ricerca	200	964	1.027	2.259	
Sorveglianza anemia infettiva equina	723	2.230	2.235	2.250	
Totale	35.352	227.197	230.919	407.784	

Report Toscana 2016 (31/12/2016)	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.479	14.066	14.132	45.388
Autocontrollo alimenti zootecnici	18	28	28	136
Campioni dipendenti IZSLT	17	25	27	63
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	6	78	78	114
Controlli ufficiali altri	200	509	509	6.797
Controlli ufficiali sanità animale	1.052	3.302	3.624	7.084
Controllo qualità	759	6.172	7.315	14.146
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.498	50.812	50.822	100.275
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	19	49	49	61
Diagnostica	5.184	19.081	20.546	37.063
Medicina Forense	328	694	784	2.111
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.337	15.296	15.296	15.742
Piano BSE	793	811	811	811
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	742	742	832
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.110	65.833	66.230	79.910
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.093	12.220	12.220	29.897
Piano IBR regione Lazio	9	16	16	16
Piano IBR regione Toscana	27	912	912	1.052
Piano monitoraggio influenza aviare	131	1.826	1.826	3.411
Piano Nazionale controllo Arterite equina	249	727	823	2.916
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	60	485	485	1.077
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	1	2	2	8
Piano Nazionale Residui	633	740	740	5.333
Piano Nazionale Salmonella	113	248	278	287
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	322	1.165	1.166	1.413
Piano Regionale IBR	704	7.440	7.442	8.056
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	110	141	141	715
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	96	2.379	2.379	2.379
Piano Scrapie	1.399	5.628	5.628	5.629
Piano Sorveglianza BT	1.695	12.085	12.085	12.159
PNAA	361	389	389	2.161
PNAA - EXTRA PIANO	2	2	2	48
Progetti	29	44	44	162
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	2	2	2	22
Ricerca	147	1.065	1.065	2.070
Sorveglianza anemia infettiva equina	2.761	12.540	12.560	12.758
Totale	36.764	237.554	241.198	402.102

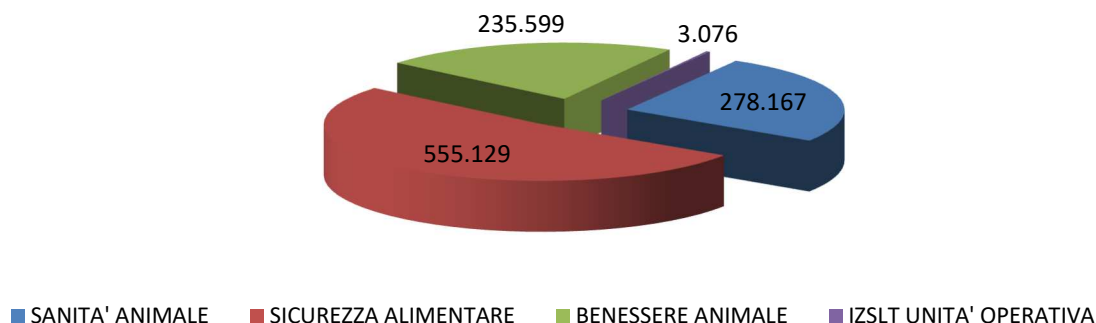
(Elaborazioni Effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3)

Attività di ricerca

Nel 2016 sono stati assegnati all'IZS LT €1.071.971,00 per l'attività di Ricerca Corrente. I fondi sono stati ripartiti come di seguito presentato. Ad oggi si è ancora in attesa di approvazione dei progetti presentati. Per quanto riguarda l'attività di Ricerca Finalizzata per il 2016 si attende ancora l'approvazione dei progetti presentati.

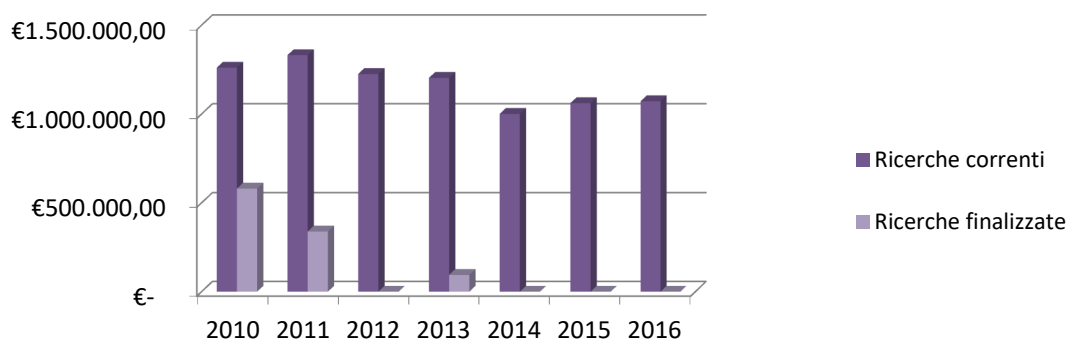
Ricerca corrente 2016	
SANITA' ANIMALE	278.167
SICUREZZA ALIMENTARE	555.129
BENESSERE ANIMALE	235.599
IZSLT UNITA' OPERATIVA	3.076
TOTALE	1.071.971

Ricerca Corrente 2016



ANNUALITA'	Ricerche correnti	Ricerche finalizzate
2010	€ 1.260.899,00	€ 580.500,00
2011	€ 1.331.204,16	€ 338.447,76
2012	€ 1.225.279,00	€ -
2013	€ 1.203.279,00	€ 94.500,00
2014	€ 1.000.645,00	€ -
2015	€ 1.061.120,00	€ -
2016	€ 1.071.971,00	€ -

Finanziamenti Ricerche Correnti e Finalizzate 2010-2016



2.3. I risultati raggiunti

Premessa

La gestione dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione, intervenuto in data 14 aprile 2016, con parziale modifica dei suoi componenti e dal rinnovo completo della direzione aziendale, intervenuto con l'assunzione delle relative funzioni da parte dei nuovi direttori nel periodo fra il 20 giugno e il 1 luglio 2016.

Il riordino dell'Istituto

Le Regioni Lazio e Toscana, con l'intesa legislativa rispettivamente approvata con le leggi regionali Lazio n. 14/2014 e Toscana n. 4/2014, hanno definito le linee di indirizzo e le modalità di gestione, di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto, in applicazione del D.Lgs 28 giugno 2012 n. 106. Fra i primi provvedimenti previsti dalla normativa di riordino figura la definizione del nuovo Statuto dell'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione, con la fattiva collaborazione aziendale, ha provveduto a redigere il testo della proposta di nuovo Statuto, approvandola in via definitiva con la deliberazione n. 6 del 14.7.2016. L'atto è attualmente alla attenzione delle due Regioni per l'approvazione definitiva.

In base alle previsioni di detta proposta di Statuto, la direzione aziendale ha immediatamente avviato i lavori per la definizione della proposta del nuovo regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, per la definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'argomento è stato oggetto di approfondimenti congiunti fra C.d.A. e Direzione aziendale nelle sedute del C.d.A. del 14 luglio e del 7 novembre 2016. In particolare, nella seduta del 7 novembre, il C.d.A. ha formalizzato apposite linee guida, frutto del lavoro congiunto di analisi delle problematiche e di prospettazione delle soluzioni organizzative ottimali allo sviluppo dell'ente, al fine di orientare l'elaborazione del documento.

La proposta di regolamento dell'Ordinamento dell'Istituto verrà formalizzata dal Direttore Generale ad intervenuta approvazione del nuovo Statuto.

Sempre nel rispetto degli adempimenti previsti dalla disciplina normativa di riordino dell'Istituto, la Direzione aziendale ha provveduto ad avviare le procedure per rinnovare l'O.I.V. (deliberazione DG n.350 del 11.8.2016) conclusasi con l'individuazione dei componenti, intervenuta in data 6.10.2016.

Liquidità di cassa

Uno dei maggiori problemi evidenziatisi al momento dell'insediamento della nuova Direzione è stato quella delle ricorrenti difficoltà di cassa. I meccanismi di finanziamento precedentemente adottati dalla Regione Lazio per la corresponsione delle quote di finanziamento ordinario sul Fondo Sanitario Nazionale determinavano costantemente la necessità di ricorso, da parte dell'Istituto, dell'anticipazione di cassa con l'Istituto tesoriere, nei limiti consentiti dalla legislazione vigente.

Il problema risultava ulteriormente aggravato dalla presenza di una quota rilevante di crediti maturati negli esercizi precedenti e non riscossi.

Ciò determinava conseguenze negative sia in termini di tempistica dei pagamenti ai fornitori, sia in termini di esposizione per interessi passivi.

Per quanto attiene i tempi di pagamento, al 30-06 2016 risultavano attestarsi sui 180 giorni circa. Una rinegoziazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento del F.S.N. da parte della Regione Lazio ha consentito un immediato recupero della normalità dei flussi di cassa, il che ha permesso di azzerare progressivamente i ritardi nei pagamenti portando i tempi di pagamento al 31 dicembre 2016, ai 60 giorni previsti dall'art. 4 del D.Lgs 231 / 2002, ribadito dal D.Lgs 192/2012.

Ulteriore conseguenza di detto riallineamento dei flussi di cassa è stato l'azzeramento dell'utilizzo della anticipazione di cassa a partire dall'agosto 2016, il che ha comportato a fine anno una riduzione di spesa per interessi passivi del 66% rispetto al 2015.

Recupero crediti

Come evidenziato in contabilità e in nota integrativa l'Istituto eroga annualmente una quota rilevante di attività finanziata fuori Fondo Sanitario sia in favore di privati (attività a pagamento), sia in favore di enti pubblici, sulla base di apposite convenzioni.

In particolare l'attività verso i privati ha pesantemente subito negli ultimi anni le difficoltà connesse alla contingenza negativa determinata da una pesante crisi del settore agroalimentare. Ciò ha determinato un sostenuto incremento del fenomeno del mancato pagamento delle fatture emesse dall'Istituto a fronte di prestazioni erogate in regime convenzionale con imprenditori agricoli e commerciali del settore agroalimentare. Tale problematica è stata altresì oggetto di attenzione e di specifica sollecitazione nei confronti del Direttore Generale da parte del C.d.A.

Fra le prime iniziative intraprese vi è stata quindi quella di approfondimento delle modalità e dei determinanti del problema e di avvio delle iniziative per il suo superamento.

A tale proposito si è quindi proceduto da una parte ad affidare a legale del libero foro il recupero coattivo di crediti insoluti di importo più rilevante per circa 800.000 Euro; le relative iniziative sono in corso.

Collateralmente si è proceduto a rinnovare, nei confronti dei debitori morosi per importi meno rilevanti, le richieste di pagamento, sia in forma scritta ai fini della interruzione della prescrizione, sia mediante contatti verbali con ognuno di loro, con una azione di sollecito che solo negli ultimi tre mesi del 2016 ha prodotto il recupero di 160.000 Euro.

Contemporaneamente si è provveduto a ridefinire il regolamento che disciplina le convenzioni con i privati per l'erogazione di prestazioni a pagamento (il testo precedente prevedeva fatturazioni cumulative trimestrali posticipate), riformulando contestualmente il testo delle convenzioni stesse. Fra le innovazioni che si sono dimostrate di maggior impatto in termini di recupero dei crediti pregressi e riduzione del fenomeno di nuovi insoluti, vanno annoverate:

- L' introduzione di un sistema di monitoraggio on-line in tempo reale della situazione di regolarità/insolvenza dei singoli utenti al momento della accettazione di nuovi campioni (complessivamente gli utenti convenzionati sono circa 335);
- Il blocco delle convenzioni alla prima insolvenza, con conseguente obbligo del richiedente a corrispondere l'importo della tariffa di ogni singola prestazione prima della accettazione del campione;
- L'introduzione di voucher di importi variabili mediante i quali i clienti che hanno volumi annui di prestazioni da richiedere inferiori alla soglia prevista per la stipula delle convenzioni, possono pagare anticipatamente questi voucher, evitando così di dover provvedere ad effettuare tanti singoli pagamenti spesso di importo unitario ridotto all'atto della richiesta della prestazione, fino all'esaurimento del credito rappresentato dal voucher acquistato (attualmente gli utenti che utilizzano il sistema dei voucher sono circa 150).

Analoga verifica è stata effettuata relativamente ai crediti nei confronti di enti pubblici. Di particolare rilevanza la definizione dell'annoso problema della riscossione dei rimborsi dovuti all'Istituto relativamente a 94.619 prestazioni erogate in diverse annualità su richiesta del Ministero della salute nell'ambito delle attività svolte in attuazione del piano nazionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alle encefalopatie spongiformi di cui al D.M. 17.12.2004, concernenti controlli relativi a sei regioni italiane, mai riconosciute dal Ministero in precedenza e quindi mai contabilizzate nei bilanci precedenti.

Il riconoscimento da parte del Ministero di detti rimborsi ha consentito il recupero di €. 1.293.441,73.

La gestione del sistema aziendale della performance organizzativa

In data 10 febbraio 2016 sono stati definitivamente approvati i protocolli applicativi del sistema aziendale di gestione e valorizzazione della performance organizzativa, in attuazione dei principi enunciati dal D.Lgs 150/2009 e s.m.i.

Il sistema della performance è stato definitivamente implementato con la definizione degli obiettivi di gestione e la loro contrattazione ed attribuzione formale alle équipes e con la definizione dell'applicativo informatico preposto alla gestione delle procedure di verifica previste sia relativamente al conseguimento degli obiettivi organizzativi, sia alla valorizzazione della performance individuale.

Il sistema aziendale di gestione è andato a regime a fine luglio 2016. Fra gli obiettivi assegnati hanno un peso preponderante quelli connessi alla razionalizzazione della spesa, finalizzata a garantire l'equilibrio di bilancio e quelli connessi al miglioramento organizzativo e al miglioramento continuo della qualità, orientati alla razionalizzazione delle procedure analitiche e al miglioramento dei tempi di risposta verso l'utenza, nonché quelle orientate allo sviluppo di iniziative di sostegno alle imprese e alla ulteriore implementazione delle offerte formative per le esigenze del territorio e delle imprese agro-zootecniche per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari delle due Regioni.

La razionalizzazione nell'uso del patrimonio mobiliare

Le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il periodo 2016/2020 prevedono, nell'ambito dell'obiettivo di efficienza e sostenibilità economica legati al funzionamento dell'ente, il miglioramento e l'adeguamento degli investimenti e delle tecnologie. L'Istituto detiene nel proprio inventario un numero complessivo di circa 103.439 cespiti, di cui 2767 relativi ad ausili ed attrezzature sanitarie. La spesa di manutenzione del patrimonio mobiliare (essenzialmente riferita quasi esclusivamente ai beni sanitari) ammonta nel 2016 a complessivi Euro 1.500.688.

Nel mese di settembre l'Istituto ha avviato un progetto concernente la gestione dei beni mobili e delle attrezzature elettromedicali finalizzato:

- Alla definizione degli elementi sostanziali di un archivio unico dei beni mobili;
- Alla progettazione e realizzazione di un prodotto informatico per la gestione dei beni mobili
- Alla predisposizione di un regolamento per la gestione dell'archivio unico e l'individuazione delle responsabilità connesse alla detenzione e utilizzo dei beni mobili;
- Aggiornamento dell'inventario, con il preciso scopo di espungere dallo stesso le attrezzature obsolete, di razionalizzare l'utilizzo delle attrezzature elettromedicali e di ridurre attraverso un utilizzo condiviso delle stesse il ricorso all'acquisto di nuove attrezzature già presenti in altre UU.OO.
- Alla istituzione di una commissione preposta alla programmazione degli acquisti dei beni mobili e delle attrezzature elettromedicali. Con deliberazione Dg n. 459 del 17.11.2016 si è preso atto del completamento della fase progettuale e si è proceduto ad approvare:
 - il regolamento per la gestione dei beni mobili dell'Istituto
 - il progetto di applicativo Web per la gestione integrata delle funzioni connesse alla gestione dei beni mobili
 - il regolamento per il funzionamento della commissione per la programmazione degli acquisti dei beni mobili, al fine di orientare l'elaborazione del documento
 - la flow chart per la procedura di programmazione ed acquisizione apparecchiature scientifiche
 - la procedura per l'acquisto di beni inventariabili diversi dalle apparecchiature elettromedicali.

Il lavoro di verifica del contenuto dell'archivio e di eliminazione dei cespiti obsoleti ha consentito di espungere un determinato quantitativo degli stessi dall'elenco di quelli in manutenzione, consentendo di poter prevedere nel 2017 un risparmio per spese di manutenzione per beni mobili pari a circa 200.000 Euro.

Il patrimonio immobiliare

L'Istituto è proprietario di un importante patrimonio immobiliare, che costituisce la sede operativa delle nove sezioni sulle quali è articolata l'attività dello stesso.

Le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il periodo 2016/2020 prevedono, nell'ambito dell'obiettivo di efficienza e sostenibilità economica legati al funzionamento dell'ente, il miglioramento e l'adeguamento degli investimenti e delle tecnologie. L'Istituto ha conseguentemente avviato una approfondita analisi di verifica delle singole situazioni, elaborando le necessarie valutazioni in ordine all'effettiva necessità di interventi manutentivi, alle priorità definite sia con riferimento alla situazione oggettiva dei manufatti, sia alle priorità gestionali dei servizi, alla quantificazione di massima dei costi di intervento e, infine, alla possibilità di reperire i necessari finanziamenti.

Questo lavoro di analisi ha portato alla elaborazione di un articolato documento programmatico le cui risultanze sono state sottoposte per la formale approvazione al Consiglio di Amministrazione nella riunione programmatica annuale prevista all'art 3 co. 2 della richiamata intesa legislativa nella seduta del 14.12.2016. Tale documento, concernente la programmazione triennale dei lavori pubblici e delle modalità di finanziamento è stato formalmente adottato dall'Istituto con deliberazione DG n. 144 del 27.3.2017 ai sensi del disposto dell'art. 21 del D.Lgs 50/16, che prevede che le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di adottare annualmente il programma triennale dei lavori pubblici, che deve essere pubblicato per finalità di trasparenza sul sito aziendale, nella sezione "amministrazione trasparente", sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sul sito dell'Osservatorio dei Contratti.

La programmazione degli acquisti dei beni e servizi

Le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il periodo 2016/2020 prevedono, nell'ambito dell'obiettivo di efficienza e sostenibilità economica legati al funzionamento dell'ente, il miglioramento e l'adeguamento degli investimenti e delle tecnologie. L'art. 21 del D.Lgs 50/16 prevede che le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di adottare annualmente il programma biennale di acquisto dei beni inventariabili, del materiale di consumo e dei servizi.

L'Istituto vi ha regolarmente adempiuto con deliberazione n.425 del 28.10.2016.

Consulenze

Storicamente l'Istituto ha fatto ricorso a unità di consulenti esterni, prevalentemente per lo sviluppo di progetti di ricerca o di progetti ministeriali con finanziamento finalizzato. Nel corso del 2016 si è dato avvio ad un programma di riduzione delle consulenze, al fine di restringerle a quelle effettivamente riconducibili a professionalità non presenti in Istituto.

Residuano comunque consulenze attive su programmi o progetti finanziati per i quali non si è ancora esaurita la durata del progetto per i quali detti contratti furono a suo tempo attivati. Il programma di ridimensionamento dell'utilizzo di tale strumento contrattuale sta pertanto continuando nel 2017. Facendo un confronto fra i dati numerici del 2015 e 2016 risulta che il numero di consulenti utilizzati nel 2016 rispetto al 2015 è stato ridotto di n. 17 unità.

Tale dato trova riscontro oggettivo in bilancio, laddove a fronte di una spesa complessiva 2015 per consulenze pari a Euro 667.778, nel 2016 la corrispondente spesa è pari Euro 434.422, con una riduzione di spesa pari a Euro 233.357.

Scomponendo per macrocategorie detta spesa si evidenzia che la spesa riferita ad attività progettuali scende da Euro 532.088 a Euro 292.434 (- 238.654) mentre quella riferita al supporto alle attività istituzionali resta sostanzialmente costante, passando da Euro 136.690 a Euro 141.988 (+ 5.297)

Il superamento del precariato

L'allegato B del contratto d'opera del Direttore Generale prevede, fra gli obiettivi di mandato allo stesso attribuiti e da conseguire entro il 31 dicembre 2016, l'adozione degli atti previsti dal D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6.3.2015 in materia di superamento del precariato.

Il Direttore vi ha provveduto mediante l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- Delibera n. 462 del 18.11.2016 "Provvedimento quadro concernente gli interventi in materia di superamento del precariato";
- Delibera n. 477 del 24.11.2016 "Ricognizione del personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato in possesso dei requisiti previsti dal DPCM 6 marzo 2015 recante la "disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità";
- Delibera n. 493 del 01.12.2016 "Pianta organica adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2008 – precisazioni";
- Delibera n. 494 del 01.12.2016 "Approvazione del Piano Triennale delle assunzioni e delle stabilizzazioni del personale precario";
- Delibera n.496 del 06.12.2016 "Concorso riservato per titoli ed esami per varie qualifiche in favore dei possessori dei requisiti previsti dall'art. 2 comma 2 del d.p.c.m. 6 marzo 2015";
- Delibera n. 543 del 23.12.2016 "Proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dal DPCM 6 marzo 2015".

Riallineamento costi e ricavi dei progetti ministeriali

In sede di studio dei dati di bilancio era emersa una situazione perdurante da diversi anni di parziale disallineamento nella imputazione dei ricavi da contributi ministeriali su progetti finanziati, rispetto i correlati costi di sviluppo dei progetti medesimi.

Nella sostanza, relativamente a due progetti del valore complessivo di Euro 1.955.000,00., il ricavo veniva imputato in contabilità nell'anno solare in cui perveniva la comunicazione di proroga del progetto medesimo anche per l'anno successivo, mentre ovviamente i corrispondenti costi si sarebbero necessariamente sostenuti soltanto nell'esercizio seguente.

Approfittando anche della sopravvenienza attiva di Euro 1. 293.441,73 conseguita a seguito del riconoscimento da parte del Ministero della Salute di rimborsi reclamati per l'attività svolta in attuazione del piano nazionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alle encefalopatie spongiformi di cui al D.M. 17.12.2004, concernenti controlli relativi a sei regioni italiane, si è potuto completare detto riallineamento, imputando anche le entrate di questi due progetti in competenza nell'esercizio finanziario nel quale si imputano le inerenti spese di sviluppo degli stessi.

I processi sanitari dentro la strategia ed il mandato direzionale

- Le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il periodo 2016-2020 prevedono, nell'ambito dell'obiettivo di efficienza e sostenibilità economica legati al funzionamento dell'ente, il miglioramento e l'adeguamento degli investimenti e delle tecnologie;
- In tal senso la Direzione Aziendale, sul piano degli interventi sanitari, ha avviato nel 2016 un percorso di valutazione delle attività diagnostiche dell'Istituto e nello specifico delle prove nell'ambito della microbiologia degli alimenti, dell'area chimica, delle attività legate all'ambiente acquatico e della sanità animale.
- Su questa quattro aree sono stati attivati gruppi di lavoro per favorire un percorso condiviso con i professionisti dell'Istituto avendo come mandato direzionale di perseguire un approccio metodologico e relazionale tra le strutture direzionali della sede centrale di Roma e delle sezioni territoriali improntato ad una logica di rete con pari dignità organizzativa e professionale ma con funzioni diversificate;
- L'orizzonte temporale per portare a completamento questo processo viene fissato al 2018 ma con step decisionali nello sviluppo del lavoro. A fine 2018 si prevede che tutto l'Istituto nell'ambito sanitario sarà reingegnerizzato per quanto riguarda:

- _ Le sedi dove si svolgono le prove sia nei valori quantitativi che qualitativi;
- _ la omogenizzazione delle prove fino alla refertazione nella logica di garantire lo stesso servizio a prescindere dalla sede di accettazione del campione;
- _ la expertise dei professionisti;
- _ l'impiego e la distribuzione delle apparecchiature ed in particolare di quelle ad alta tecnologia;
- _ la aderenza ai dettati del sistema di qualità e delle norme di biosicurezza;
- _ la valorizzazione delle prove fatte nell'ambito delle attività istituzionali per permettere il benchmarking tra le strutture dell'Ente.

Nel corso del 2016 il primo dei quattro atti previsti ha visto la adozione della Delibera n.523 del 14 dicembre 2016 avente per oggetto "Standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della microbiologia degli alimenti". L'intero sistema sarà completamente dispiegato nel primo semestre del 2017. Questo percorso trova intima coerenza con quanto descritto nella sezione riferita alla gestione dei cespiti di cui alla Delibera n. 459 dell'11 novembre 2016, là dove la Commissione per l'acquisto delle apparecchiature va a supportare gli atti della programmazione economica dell'Ente ma in coerenza con il riordino delle attività sanitarie.

Sulle attività inerenti la ricerca un importante atto deliberativo, il n. 441 del 10 novembre 2016 ha visto la completa revisione delle modalità di arruolamento di professionisti dei diversi profili necessari. E' stato definito un meccanismo dinamico di costituzione di elenchi di idonei valevole per tre anni ma che prevede la possibilità annuale di aggiornamento del proprio curriculum o di nuove candidature. E' finalità dell'atto, che è entrato a regime dal 01 gennaio 2017, consentire un meccanismo snello che, nel rigore delle procedure, consenta ai professionisti di scegliere il candidato che per curriculum e colloquio è più aderente alla specifica ricerca.

Con la Delibera n. 440 del 04 novembre 2016 si è provveduto a ridefinire il "Ruolo del Centro Studi per la Sicurezza Alimentare e il suo raccordo con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario del Lazio e della Toscana". Con questa delibera si è inteso rafforzare il rapporto tra queste due importanti strutture dell'Istituto anche nella prospettiva futura di un eventuale integrazione organizzativa.

Fonte: Delibera del D.G. n.261 del 22 maggio 2017 "Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale delle Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n. 2033 del 28.04.2017, all. n. 6 - Relazione del Direttore Generale sulla gestione.

Eventi sopravvenuti: Emergenza Terremoto

Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e del 2017, definiti dall'INGV sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso, hanno avuto inizio ad agosto con epicentri situati tra l'alta valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti dell'Alto Aterno e i Monti della Laga. In tale occasione, il Ministero della Salute, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, con il supporto dei Carabinieri NAS, con le Regioni colpite dal terremoto e gli Istituti



Zooprofilattici Sperimentali (IZS) di Umbria e Marche, Lazio e Toscana e Abruzzo e Molise, ha istituito un Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI), **presso la Sezione di Rieti dell'IZS Lazio e Toscana** per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma. Terminata la fase più stringente di ricerca e soccorso, si è provveduto anche all'assistenza alla popolazione con riguardo alla salute degli animali d'allevamento, da compagnia, e alla sicurezza alimentare.

Al CTI, che ha operato nell'ambito delle attività della Dicomac-Direzione di Comando e Controllo, sono state affidate le operazioni di coordinamento interregionale delle emergenze, in stretto rapporto con i servizi territoriali di prossimità già attivati.

Oltre a fronteggiare l'emergenza, l'intervento coordinato dal Ministero, Regioni e Istituti Zooprofilattici ha rappresentato un supporto decisivo per le imprese zootecniche e agroalimentari della zona affinché il loro lavoro potesse ripartire nel più breve tempo possibile, rilanciando l'economia dei territori e restituendo fiducia alle popolazioni e ai lavoratori colpiti dalla tragedia.

Con nota n. prot. 0000426 – P dell' 11 gennaio 2017, il Direttore Generale della Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute ha voluto ringraziare il Direttore generale, i colleghi della sezione di Rieti, sede del Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI), con tutti i colleghi dell'Istituto che si sono resi disponibili partecipando alle attività organizzate per la gestione dell'emergenza e con le altre Istituzioni che hanno sinergicamente collaborato a questa task force di supporto, guidata e caratterizzata da un profondo spirito di collaborazione.

2.4. Le criticità e la opportunità-

L'analisi SWOT è parte integrante del Piano della performance dell'Istituto e rende possibile rappresentare in sintesi gli scenari nei quali l'ente si trova ad operare ed i relativi punti di forza e debolezza



Strengths = Punti di forza: attribuzioni dell'organizzazione utili a raggiungere l'obiettivo.

Weaknesses = Punti di debolezza: attribuzioni dell'organizzazione dannose per raggiungere l'obiettivo.

Opportunities = Opportunità: condizioni esterne utili a raggiungere l'obiettivo.

Threats = Minacce: Rischi – condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

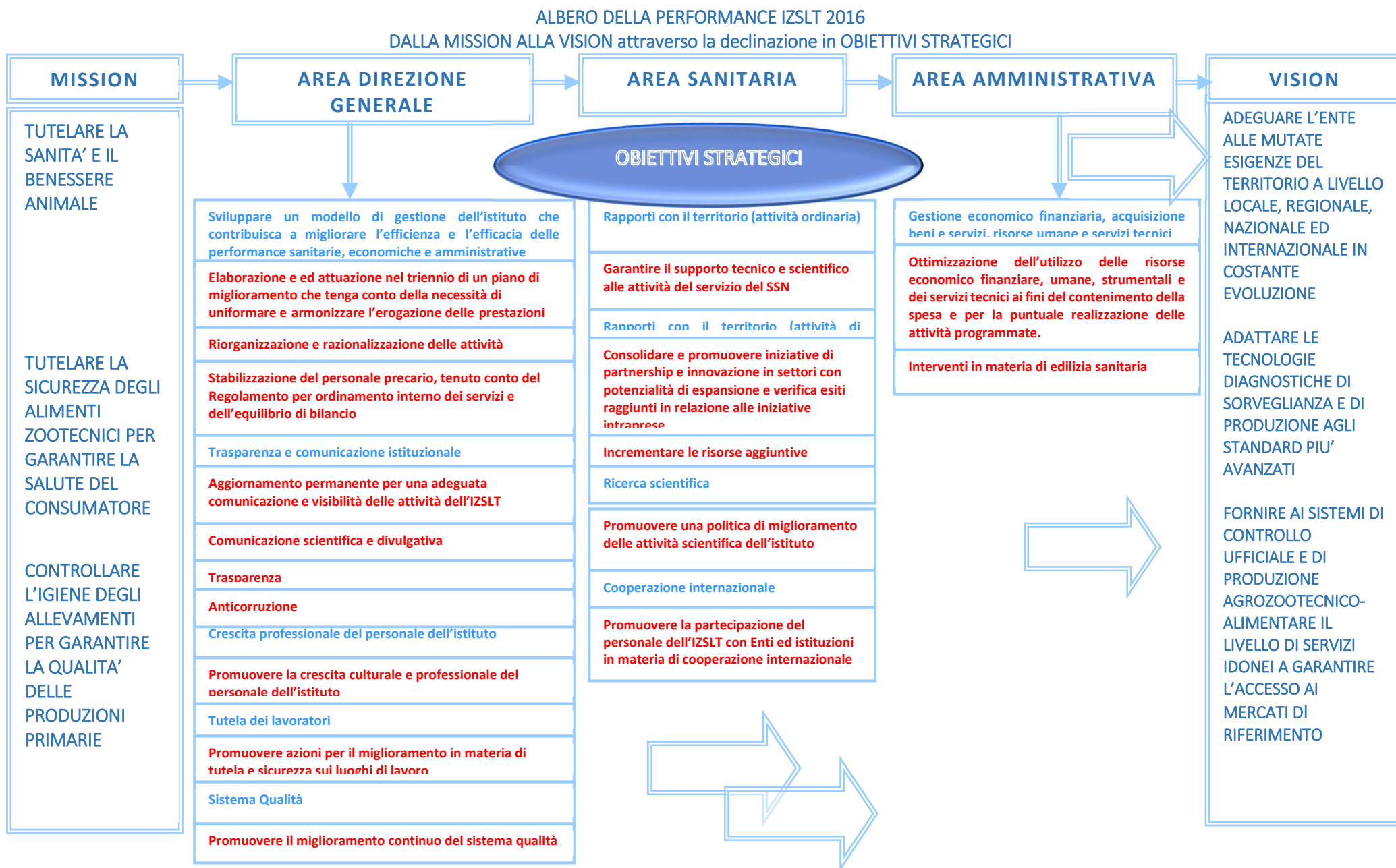
3.1 Albero della performance

Di seguito viene riportato l'albero della performance dell'IZSLT che descrive in modo sintetico il sistema di obiettivi programmati per il 2016.

Nell'albero vengono riportate le tre macroaree che contraddistinguono macrocategorie specifiche; a seguire nei riquadri scritti in blu, verde e rosa le aree di intervento (10) che meglio descrivono gli indirizzi operativi, infine gli obiettivi generali (con il colore corrispondente alla macroarea di riferimento) che ispirano i c.d. P.E.A. (Piani Esecutivi Aziendali, con il colore di riferimento) cui le varie strutture si collegano per la formulazione delle singole schede di obiettivi di struttura.

Lo schema degli obiettivi che contraddistingue il Ciclo della Performance 2016 è stato deliberato con atto n.234 del 19 maggio 2016 dalla Direzione precedente.

Lo stesso è stato successivamente integrato con delibera del Direttore Generale n. 318 del 14.07.2016, avente ad oggetto: "Ciclo della Performance 2016 IZSLT: Integrazione del Piano annuale delle performance con gli obiettivi di mandato per la Direzione Generale (Delibera della Giunta regionale n. 310 del 14/06/2016)", in seguito alla nomina dell'attuale Direttore Generale.



3.2 Obiettivi Strategici e di mandato

N .	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE/ RISULTATO	FONTE
A	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	Equilibrio di Bilancio	Equilibrio economico di Bilancio nell'esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali	Pareggio/utile di Bilancio SI	• Delibera DG n 233 28.04.2017 Bilancio Economico di Previsione Pluriennale per l'esercizio 2016 – 2017 - 2018 • Delibera DG n.261 del 22.05.2017 - Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell'Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n. 233 del 28.04.2017. • Collegio Straordinario dei Revisori: Verbale n.5 del 7 giugno 2017: parere favorevole, approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016. • Chiusura in pareggio con utile.
		Recupero crediti	Avvio delle procedure per recupero credito e ridefinizione delle modalità di rapporto con i privati finalizzato a migliorare la correttezza degli incassi.	Atti adottati SI	Avvio procedure varie in sede giudiziale per il recupero di crediti verso privati diversi. • Delibera D.G. n. 361/2016 • Delibera D.G. n. 368/2016 • Delibera D.G. n. 472 del 23.11.2016 • Delibera D.G. n. 448 del 15.11.2016 Disciplina delle modalità di effettuazione e di riscossione delle prestazioni laboratoristiche rese a pagamento in favore di soggetti privati.
B	AREA STRATEGICA DIREZIONALE	Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	Presentazione proposta di orientamento del nuovo regolamento organizzativo al 31/12/2016 Formulazione proposta del nuovo Regolamento di organizzazione	Adozione entro il 31/12/2016. SI	• Delibera CdA n. 6 del 14.7.2016 recante il testo della proposta di nuovo Statuto; approvazione in via definitiva. L'atto è attualmente alla attenzione delle due Regioni per l'approvazione definitiva. I lavori per il completamento del nuovo Regolamento sono in corso d'opera. • Verbale della Riunione programmatica del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana-art.3 co.2 dell'Intesa Legislativa tra le Regioni Lazio e Toscana concernente il riordino dell'IZSLT. • Nota del Presidente CdA IZSLT alle Regioni. N. prot. 0005836/17 del 21/06/2017: Iter obiettivi 2016 con particolare riguardo all'approvazione dello Statuto.
		Risorse Umane: Avvio delle politiche di superamento del precariato	Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30	Atti adottati nei termini previsti	L'allegato B del contratto d'opera del Direttore Generale prevede, fra gli obiettivi di mandato allo stesso attribuiti e da conseguire entro il 31 dicembre 2016,

N .	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE/ RISULTATO	FONTE
B	AREA STRATEGICA DIREZIONALE	Risorse Umane: Avvio delle politiche di superamento del precariato	ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015 Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015	SI Atti adottati nei termini previsti SI	l'adozione degli atti previsti dal D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6.3.2015 in materia di superamento del precariato. Il Direttore vi ha provveduto mediante l'adozione dei seguenti provvedimenti: • Delibera n. 462 del 18.11.2016 "Provvedimento quadro concernente gli interventi in materia di superamento del precariato"; • Delibera n. 477 del 24.11.2016 "Ricognizione del personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato in possesso dei requisiti previsti dal DPCM 6 marzo 2015 recante la "disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità"; • Delibera n. 493 del 01.12.2016 "Pianta organica adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2008 – precisazioni"; • Delibera n. 494 del 01.12.2016 "Approvazione del Piano Triennale delle assunzioni e delle stabilizzazioni del personale precario"; • Delibera n.496 del 06.12.2016 "Concorso riservato per titoli ed esami per varie qualifiche in favore dei possessori dei requisiti previsti dall'art. 2 comma 2 del D.P.C.M. 6 marzo 2015"; • Delibera n. 543 del 23.12.2016 "Proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dal DPCM 6 marzo 2015".
		Ridefinizione dell'inventario dei beni mobili dell'ente e omogeneizzazione delle procedure di acquisto di apparecchiature e dotazioni tecnologiche.	Definizione percorso per il riallineamento dell'inventario e definizione delle modalità di acquisto di apparecchiature e dotazioni tecnologiche.	Atto deliberativo SI	• Delibera n.459 del 17.11.2016 Regolamento e gestione dei beni mobili dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri • Delibera n. 86 del 19.02.2016 "Programmazione delle procedure di acquisto di beni mobili, del materiale di consumo e dei servizi per l'anno 2016 – DETERMINAZIONI". •

N .	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE/ RISULTATO	FONTE
C	AREA SEZIONI E DIREZIONI OPERATIVE	Partecipazione a programmi e reti di ricerca nazionali ed internazionali	Partecipazione a programmi e reti di ricerca nazionali ed internazionali	2. Partecipazione ad 1 rete nazionale SI	all'interno del PNA. Avvio analisi molecolari genetiche su campioni biologici finalizzate al monitoraggio genetico della popolazione di cinghiale nel PNA"
D	AREA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	Realizzazione degli obiettivi in materia di anticorruzione	Realizzazione degli obiettivi in materia di anticorruzione	Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione SI	• Delibera n. 61 del 29/01/2016 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2016 2018". • Delibera n. 463 del 21.11.2016: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. • Nel mese di novembre 2016 è stato redatto e presentato alla Direzione aziendale il Piano Triennale 2017/2019.
			Realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza	Relazione del Responsabile in materia di adempimenti connessi agli obblighi di comunicazione SI (SCHEDA ANAC)	Pubblicazione degli atti dovuti. • Delibera n. 57 del 31.01.2017 Approvazione Redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2017 – 2019. • Gli atti sono stati validati dall'OIV e pubblicati sul sito. • Nella seduta del 12 aprile 2017, l'OIV ha espresso parere favorevole riguardo l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. • La scheda consuntiva 2016 è stata pubblicata secondo il format ANAC sul sito dell'IZSLT. Sito web – Trasparenza – paragrafo "Altri contenuti" – Sezione Prevenzione della Corruzione - Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Scheda Relazione RPC 2016 (1).
E	AREA BENESSERE FORMAZIONE E QUALITA'	Promuovere il miglioramento continuo della qualità, della sicurezza e della biosicurezza	Definizione di un piano triennale integrato in coerenza con le indicazioni dell'ente accreditatore	Atto deliberativo SI	• Delibera del Direttore Generale n. 140 del 15/03/2016 "Sistema di Gestione della Biosicurezza. Individuazione Referente."; • Delibera del Direttore Generale n. 442. del 10.11.2016 "Programmazione triennale 2017-2019 per la definizione, razionalizzazione e progressiva attuazione di un sistema di gestione integrato qualità, sicurezza e biosicurezza".

L'iter della programmazione 2016

Per quanto concerne l'esercizio 2016 - nel corso del quale si sono succedute due diverse Direzioni - preso atto che nella fase di rinnovo degli Organi era venuta a mancare la convocazione della Conferenza programmatica prevista dall'art. 3 co. 2 della richiamata Intesa Legislativa, con l'intento di evitare ritardi nei processi decisionali e assicurare la piena operatività nella gestione dell'Istituto, con nota Pec del 23 marzo 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione IZSLT, proponeva alle due Amministrazioni Regionali di poter procedere alla programmazione preventiva ordinaria delle attività dell'IZSLT per l'anno 2016 realizzandola nell'alveo della programmazione triennale 2015/2017 già approvata dalle Regioni Lazio e Toscana, dando seguito alle azioni già programmate nella programmazione triennale scorsa per l'anno 2016 e chiedendo quindi l'invio della proposta di obiettivi per la Direzione per l'anno 2016.

La Regione Lazio riscontrava la nota indicata con nota prot. GR197998 del 15 aprile 2016, inviata anche alla Regione Toscana, accogliendo le argomentazioni proposte e, conseguentemente, affermando che l'Istituto, nelle more del completamento della definizione dei nuovi assetti istituzionali, poteva preordinare la propria pianificazione triennale 2016/2018 nell'alveo degli indirizzi definiti dalla Conferenza programmatica del 2015, con riserva di aggiornarli con la nuova Direzione aziendale. Contestualmente, veniva trasmessa una bozza di obiettivi 2016 per la Direzione, chiedendo sulla stessa le valutazioni di competenza.

Successivamente, alla luce di tale impostazione, il Direttore Generale f.f. uscente, con deliberazione 234 del 19 maggio 2016, proponeva il piano annuale della performance 2016, comprensivo degli obiettivi proposti dalla Regione Lazio e il piano triennale della performance 2016/2018.

Il C.d.A. dell'Istituto, nella seduta del 25 maggio 2016, con verbale regolarmente notificato alle Regioni Lazio e Toscana, adottava il piano di attività annuale 2016 ed il bilancio di previsione 2016 dell'Istituto, approvando contestualmente gli obiettivi di gestione per la Direzione per l'esercizio medesimo, che venivano elencati in apposito quadro sinottico unitamente ai relativi risultati attesi e ai connessi indicatori per la verifica.

Nel frattempo il Presidente della Regione Lazio, con decreto T00108 del 12 maggio 2016, provvedeva a nominare il nuovo Direttore Generale dell'Istituto.

Con successiva deliberazione n. 310 del 14 giugno 2016 la Giunta Regionale del Lazio approvava il relativo schema di contratto d'opera, che riportava in allegato gli "obiettivi di mandato" del nuovo Direttore Generale, per la conseguente "valutazione" al termine dei 18 mesi dalla assunzione effettiva dell'incarico, facendo comunque salvi "gli obiettivi di budget relativi all'annualità 2016 per i quali è già stata formulata, a livello tecnico, una proposta, eventualmente da rinegoziare con la nuova Direzione aziendale non appena insediata",.

La ricostruzione che precede evidenzia, quindi, lo sviluppo di una procedura solo in parte sovrapponibile a quella utilizzata negli esercizi precedenti, determinatasi essenzialmente in conseguenza della mancata convocazione della Conferenza programmatica, per noti motivi.

Peraltro, detta ricostruzione evidenzia al contrario come, comunque, il processo di definizione degli obiettivi della Direzione si sia sviluppato "nell'alveo degli indirizzi programmatici fissati dalla Conferenza del 2015", che aveva quindi visto la condivisione degli stessi da parte delle due Regioni.

In tale quadro, il Consiglio di Amministrazione ha quindi proceduto ad adottare detti obiettivi autorizzato dalla Regione Lazio, dopo che la stessa li aveva condivisi in sede tecnica con la Regione Toscana, come riportato nella citata deliberazione GR 310/2016.

Infine, la stessa deliberazione di Giunta Regionale 310, nel definire gli obiettivi di mandato del Direttore Generale, conferma la validità degli obiettivi di budget già concordati con la Regione Toscana in sede tecnica e comunicata formalmente con la richiamata nota del 9 maggio 2016, trasmessa anche alla Regione Toscana, che non poneva osservazioni.

In conclusione, anche con l'intento di facilitare il procedere delle deliberazioni previste dalla normativa vigente, si può affermare, alla luce di quanto riassunto, che il processo di definizione degli obiettivi gestionali della Direzione aziendale per il 2016 si sia comunque perfezionato con modalità rispettose del contenuto sostanziale della normativa regionale di riferimento, seppur con procedure parzialmente discontinue rispetto alla prassi precedente, motivata dalle contingenze dovute alla formalizzazione della nuova Direzione e alla previsione degli obiettivi di mandato del nuovo Direttore Generale prevista dalla nuova intesa legislativa tra le Regioni Lazio e Toscana, in applicazione della legge di riordino degli IIZZSS.

Con ogni evidenza, l'Intervenuta conclusione dell'esercizio senza ulteriori decisioni di nessuno dei soggetti istituzionali preposti conferma tale conclusione e a questa si deve attenere il Consiglio di Amministrazione

nell'istruire le procedure di verifica sul raggiungimento degli obiettivi gestionali 2016 relativamente ai due Direttori che si sono succeduti nell'incarico.

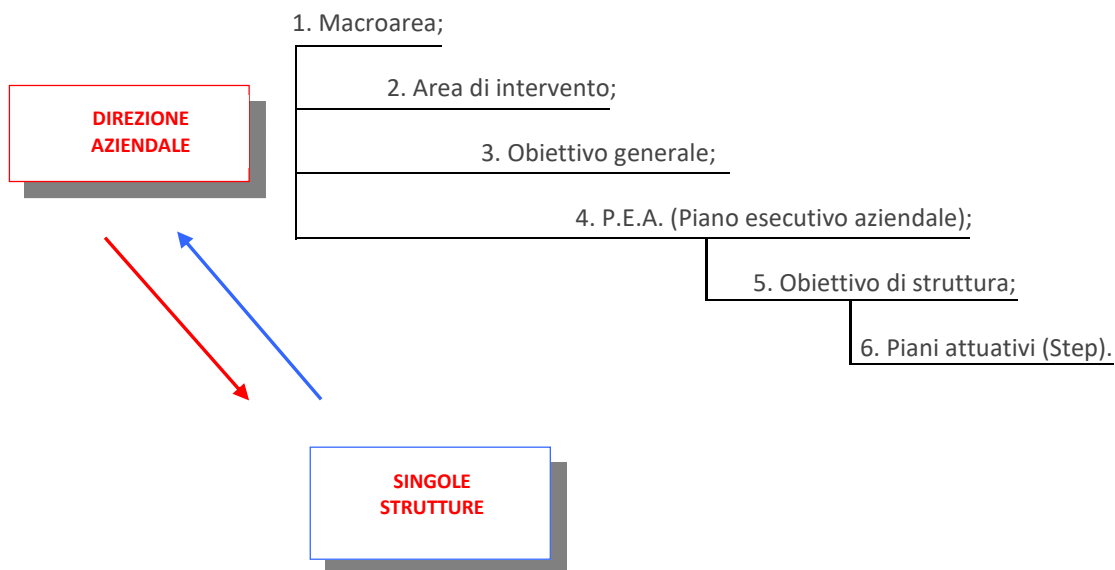
Relativamente all'integrazione tra obiettivi di mandato per la nuova Direzione e gli obiettivi gestionali già in essere, è opportuno ricordare la nota del 17.11.2016 (n. prot. IZSLT 7364/16) del Presidente del Consiglio di Amministrazione IZSLT con la quale veniva rappresentata la necessità di rendere coerente con quanto previsto dagli artt 12 co. 2 lett. b) e 13 co. 1 lett. h) dell'Intesa legislativa in materia di competenze degli Organi dell'Istituto la definizione dell'obiettivo relativo al nuovo regolamento interno per l'organizzazione dei servizi, modificando il termine "adozione" con "Predisposizione di una proposta di...".

Sul punto si rende necessaria un'ulteriore puntualizzazione relativa alla scadenza dell'obiettivo indicato, che non può essere determinata nel termine del 31 dicembre 2016, in quanto l'art. 19 dell'Intesa legislativa richiamata subordina la presentazione della proposta di regolamento alla previa entrata in vigore del nuovo Statuto, dalla cui data decorrono i novanta giorni entro i quali si deve obbligatoriamente concludere l'iter di formulazione della proposta da parte del Direttore Generale e di adozione da parte del Consiglio. Iter di approvazione dello Statuto che non trova al momento conclusione da parte dei soggetti Istituzionali di riferimento e che, di conseguenza, non consente alla Direzione di procedere con la predisposizione di una proposta di Regolamento.

Fonte: Nota del Presidente CdA IZSLT n. prot. 0005836/17 del 21/06/2017 alla Regione Lazio, Regione Toscana e al Direttore Generale, Dr. Ugo Della Marta.

3.3. Obiettivi e piani operativi

Struttura del Ciclo della performance in forma schematica secondo il sistema R-Cubo, utilizzato dall'IZSLT:



Nello schema di seguito riportato si evidenzia come le strutture hanno contribuito ed in quale misura alla realizzazione del piano della Performance per l'anno 2016.

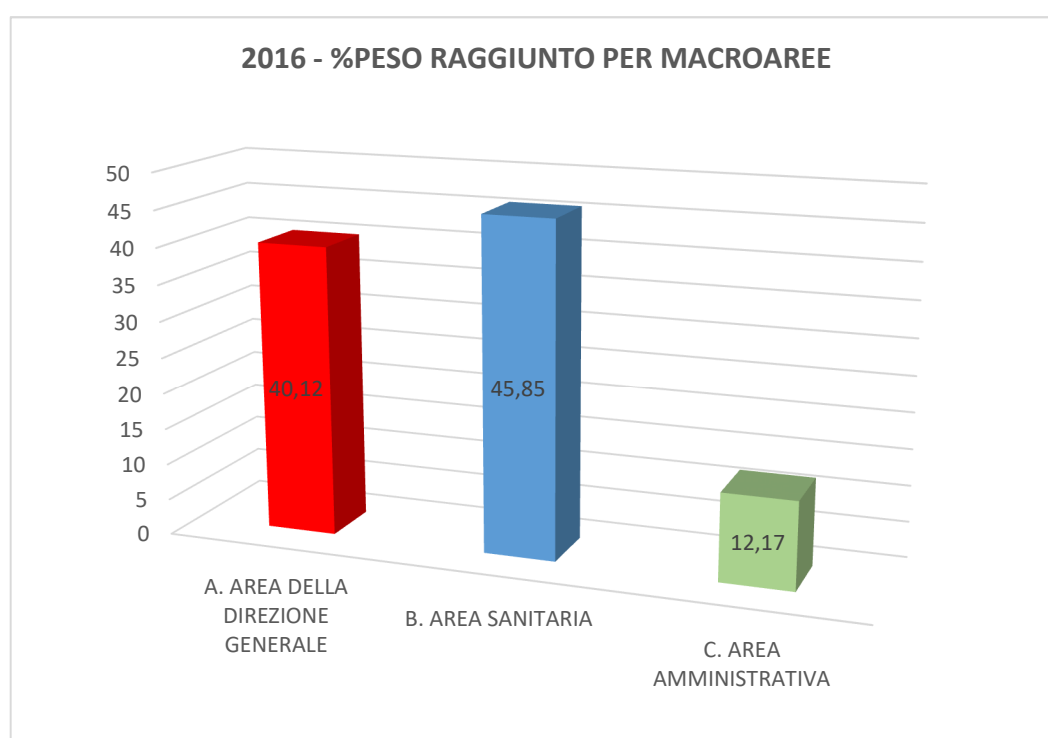
i grafici e le tabelle nelle pagine successive descrivono l'andamento del ciclo della Performance 2016 considerando il contributo di ogni singola struttura per macroarea (3 macroaree) e aree di intervento (in totale 10).

PIANO DELLA PERFORMANCE 2016

%peso risultato raggiunto/obiettivi IZSLT suddiviso per Macroaree

REPORT CONSUNTIVO 2016

MACROAREA	%PESO
A. AREA DELLA DIREZIONE GENERALE	40,12
B. AREA SANITARIA	45,85
C. AREA AMMINISTRATIVA	12,17
	98,14



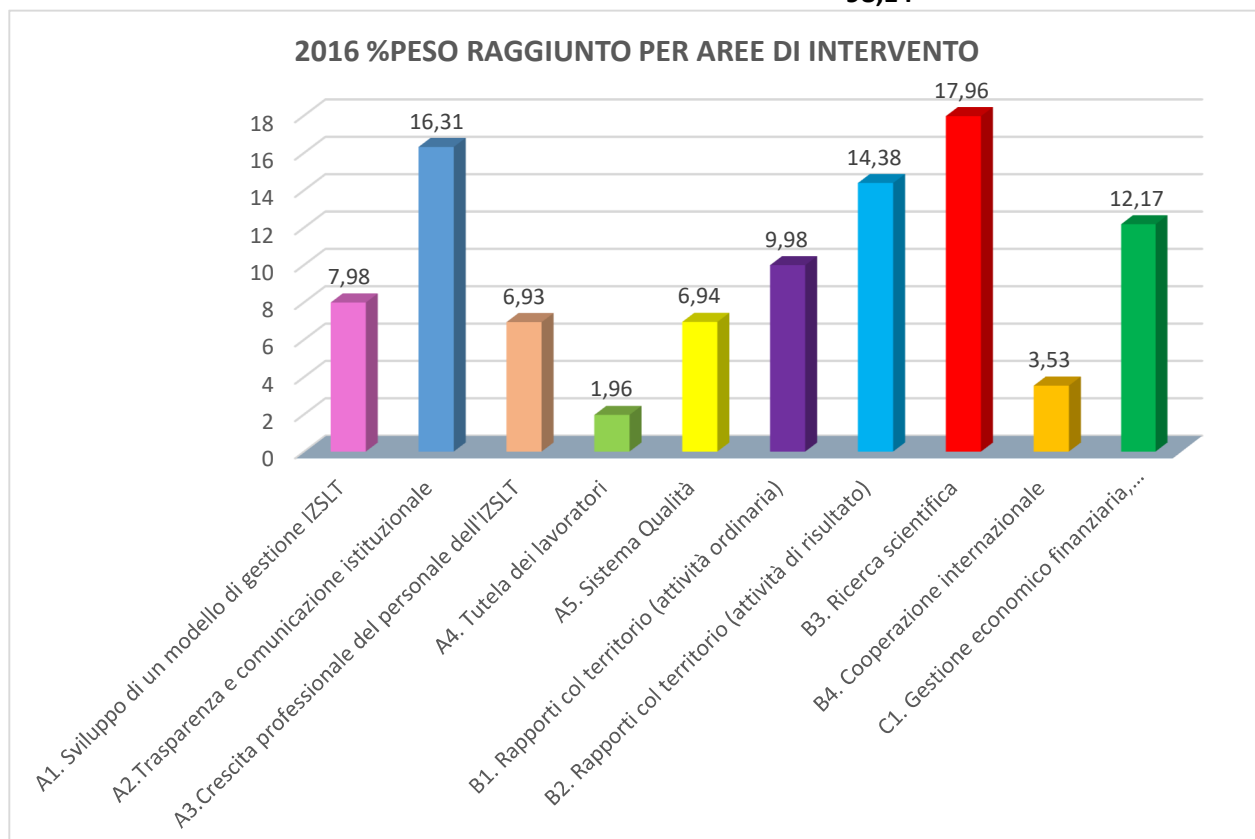
PIANO DELLA PERFORMANCE 2016

%peso risultato raggiunto/obiettivi IZSLT suddiviso per Aree di intervento

REPORT CONSUNTIVO 2016

AREE DI INTERVENTO	%PESO
A1. Sviluppo di un modello di gestione IZSLT)	7,98
A2.Trasparenza e comunicazione istituzionale	16,31
A3.Crescita professionale del personale dell'IZSLT	6,93
A4. Tutela dei lavoratori	1,96
A5. Sistema Qualità	6,94
B1. Rapporti col territorio (attività ordinaria)	9,98
B2. Rapporti col territorio (attività di risultato)	14,38
B3. Ricerca scientifica	17,96
B4. Cooperazione internazionale	3,53
C1. Gestione economico finanziaria, acquisizione beni....	12,17

98,14



Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/ObI2S	% Peso Risultato raggiunto /ObI2S
id Obiettivo											
MACROAREA	[A] AREA DELLA DIREZIONE GENERALE						1.309,00		1.283,97	40,906%	40,124%
AREA DI INTERVENTO		[A1] Sviluppare un modello di gestione dell'Istituto che contribuisca a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle performance sanitarie, economiche e amministrative.				5,00	262,00	99,477%	255,50	8,188%	7,984%
OBIETTIVO GENERALE			[A1.1] Elaborazione ed attuazione nel triennio di un piano di miglioramento che tenga conto del necessità di uniformare e armonizzare l'erogazione delle prestazioni.				237,00	98,431%	230,50	90,458%	87,977%
P.E.A.			[A1.1.1] Impostazione e avvio di un piano di monitoraggio permanente delle performance secondo i criteri fissati dall'accordo sul Sistema di Gestione delle performance, siglato dalla Direzione Aziendale e dalle OO.SS. de Comparto e della Dirigenza.				207,00	96,863%	200,50	79,008%	76,527%
			Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare				15,00	100,00%	15,00	5,725%	5,725%
			Controllo di gestione				30,00	96,667%	29,00	11,45%	11,069%
			D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte				10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
			Direzione Acquisizione Beni e Servizi				5,00	100,00%	5,00	1,908%	1,908%
			Direzione Economico-Finanziaria				10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
			Direzione Gestione Risorse Umane				10,00	75,00%	7,50	3,817%	2,863%
			Direzione Operativa Sierologia				20,00	95,00%	19,00	7,634%	7,252%
			Direzione Tecnica e Patrimoniale				5,00	100,00%	5,00	1,908%	1,908%
			Formazione, comunicazione e documentazione				7,00	100,00%	7,00	2,672%	2,672%
			Preparazione terreni				20,00	100,00%	20,00	7,634%	7,634%
			Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale				10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
			Sezione Arezzo				10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
			Sezione Firenze				5,00	90,00%	4,50	1,908%	1,718%
			Sezione Grosseto				15,00	90,00%	13,50	5,725%	5,153%
			Sezione Rieti				20,00	100,00%	20,00	7,634%	7,634%
			Sezione Siena				5,00	100,00%	5,00	1,908%	1,908%
			Sezione Viterbo				10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
P.E.A.			[A1.1.2] Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione dei costi standard per ulteriori prestazioni tipo rilevante.				30,00	100,00%	30,00	11,45%	11,45%
			Controllo di gestione				30,00	100,00%	30,00	11,45%	11,45%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612										
OBIETTIVI					Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/ObiZS	% Peso Risultato raggiunto /ObiZS
id Obiettivo										
	OBIETTIVO GENERALE			[A1.2] ATTIVITA STRATEGICA Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto		15,00	100,00%	15,00	5,725%	5,725%
	P.E.A.			[A1.2.1] Attuazione del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi.		15,00	100,00%	15,00	5,725%	5,725%
				Direzione Gestione Risorse Umane		15,00	100,00%	15,00	5,725%	5,725%
	OBIETTIVO GENERALE			[A1.3] ATTIVITA STRATEGICA Stabilizzazione del personale precario, tenuto conto del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e dell'equilibrio di bilancio		10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
	P.E.A.			[A1.3.1] Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n.101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n.125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015		10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
				Direzione Gestione Risorse Umane		10,00	100,00%	10,00	3,817%	3,817%
	AREA DI INTERVENTO		[A2] Trasparenza e comunicazione istituzionale.			5,00	530,00	85,75%	522,05	16,563%
	OBIETTIVO GENERALE			[A2.1] Aggiornamento permanente per una adeguata comunicazione e visibilità delle attività dell'Istituto.		87,00	98,00%	84,05	16,415%	15,858%
	P.E.A.			[A2.1.1] Verifica e adeguatezza del funzionamento del sito web comprese indagini di customer satisfaction; costituzione formalizzata del comitato di redazione; stesura di una procedura per la gestione del sito.		48,00	96,00%	45,05	9,057%	8,50%
				Direzione Operativa Sierologia		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
				Formazione, comunicazione e documentazione		18,00	85,00%	15,30	3,396%	2,887%
				Osservatorio Epidemiologico		5,00	95,00%	4,75	0,943%	0,896%
				Sezione Viterbo		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
				Ufficio supporto Direzione Generale		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
	P.E.A.			[A2.1.2] Predisposizione relazione integrata, e pubblicazione sul sito web.		39,00	100,00%	39,00	7,358%	7,358%
				Controllo di gestione		15,00	100,00%	15,00	2,83%	2,83%
				Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
				Formazione, comunicazione e documentazione		4,00	100,00%	4,00	0,755%	0,755%
				Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
	OBIETTIVO GENERALE			[A2.2] Comunicazione scientifica e divulgativa.		158,00	100,00%	158,00	29,811%	29,811%
	P.E.A.			[A2.2.1] Comunicare la conoscenza nelle aree di competenza dell'istituto al cittadino (studenti, personale docente etc., tramite progetti verso le scuole, opuscoli, strumenti ludici, etc.)Le iniziative saranno rivolte a scuole e ad altre Istituzioni Pubbliche.		158,00	100,00%	158,00	29,811%	29,811%
				Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612												
OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pesi assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS	
id Obiettivo												
						Biotecnologie		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
						Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare		35,00	100,00%	35,00	6,604%	6,604%
						D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		7,00	100,00%	7,00	1,321%	1,321%
						Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
						Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
						Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		20,00	100,00%	20,00	3,774%	3,774%
						Direzione Operativa Sierologia		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
						Formazione, comunicazione e documentazione		6,00	100,00%	6,00	1,132%	1,132%
						Preparazione terreni		15,00	100,00%	15,00	2,83%	2,83%
						Qualità		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
						Sezione Latina		15,00	100,00%	15,00	2,83%	2,83%
						Sezione Viterbo		25,00	100,00%	25,00	4,717%	4,717%
	OBIETTIVO GENERALE					[A2.3] Trasparenza.		159,00	45,00%	154,00	30,00%	29,057%
	P.E.A.					[A2.3.1] Aggiornamento e adeguamento in materia di Trasparenza (trasmissione dati dalle strutture al Responsabile, raccolta , elaborazione e pubblicazione del Piano della Trasparenza).		159,00	90,00%	154,00	30,00%	29,057%
						Controllo di gestione		20,00	100,00%	20,00	3,774%	3,774%
						D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
						Direzione Acquisizione Beni e Servizi		15,00	100,00%	15,00	2,83%	2,83%
						Direzione Affari Generali e Legali		50,00	100,00%	50,00	9,434%	9,434%
						Direzione Economico-Finanziaria		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
						Direzione Gestione Risorse Umane		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
						Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	0,00%	0,00	0,943%	
						Formazione, comunicazione e documentazione		4,00	100,00%	4,00	0,755%	0,755%
						Osservatorio Epidemiologico		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
						Ufficio supporto Direzione Generale		30,00	100,00%	30,00	5,66%	5,66%
	P.E.A.					[A2.3.2] Verifica di adeguatezza e rispondenza alle esigenze degli utenti con riferimento alla normativa D. Lgs. 33/13.			0,00%			
									0,00%			

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI					Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS
id Obiettivo										
OBIETTIVO GENERALE				[A2.4] Anticorruzione.		126,00	100,00%	126,00	23,774%	23,774%
P.E.A.				[A2.4.1] Adempimenti in materia di Anticorruzione: implementazione del Piano e rispetto dei tempi per la pubblicazione sul sito web.		126,00	100,00%	126,00	23,774%	23,774%
				D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
				Direzione Acquisizione Beni e Servizi		20,00	100,00%	20,00	3,774%	3,774%
				Direzione Economico-Finanziaria		15,00	100,00%	15,00	2,83%	2,83%
				Direzione Gestione Risorse Umane		45,00	100,00%	45,00	8,491%	8,491%
				Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
				Direzione Tecnica e Patrimoniale		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
				Formazione, comunicazione e documentazione		6,00	100,00%	6,00	1,132%	1,132%
				Osservatorio Epidemiologico		10,00	100,00%	10,00	1,887%	1,887%
				Struttura Prevenzione e protezione		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
				Ufficio supporto Direzione Generale		5,00	100,00%	5,00	0,943%	0,943%
AREA DI INTERVENTO				[A3] Crescita professionale del personale dell'Istituto.	5,00	226,00	97,964%	221,72	7,063%	6,929%
OBIETTIVO GENERALE				[A3.1] Promuovere la crescita culturale e professionale del personale dell'Istituto.		226,00	97,964%	221,72	100,00%	98,106%
P.E.A.				[A3.1.1] Incremento di attività di formazione interna con utilizzo di metodologie interattive, non frontali, del tipo, ad es.: gruppi di miglioramento, apprendimento per problemi; outdoor training.		77,00	98,00%	75,32	34,071%	33,327%
				Biotechnologie		5,00	100,00%	5,00	2,212%	2,212%
				Formazione, comunicazione e documentazione		14,00	88,00%	12,32	6,195%	5,451%
				Qualità		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
				Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
				Sezione Grosseto		20,00	100,00%	20,00	8,85%	8,85%
				Struttura Prevenzione e protezione		18,00	100,00%	18,00	7,965%	7,965%
P.E.A.				[A3.1.2] Rafforzare il triangolo della conoscenza(formazione, ricerca , innovazione) con Assessorati competenti delle due Regioni, Università, Istituti di Ricerca ed altri partner portatori di interesse .		78,00	97,143%	76,40	34,513%	33,805%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/ObiZS	% Peso Risultato raggiunto /ObiZS
id Obiettivo											
					Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale		20,00	100,00%	20,00	8,85%	8,85%
					Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Formazione, comunicazione e documentazione		8,00	80,00%	6,40	3,54%	2,832%
					Sezione Latina		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Ufficio supporto Direzione Generale		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
P.E.A.					[A3.1.3] Promuovere azioni specifiche nell'ambito delle attività peculiari ai Centri di referenza.		71,00	98,75%	70,00	31,416%	30,973%
					Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
					Formazione, comunicazione e documentazione		6,00	100,00%	6,00	2,655%	2,655%
					Osservatorio Epidemiologico		10,00	90,00%	9,00	4,425%	3,982%
					Qualità		5,00	100,00%	5,00	2,212%	2,212%
					Sezione Grosseto		10,00	100,00%	10,00	4,425%	4,425%
AREA DI INTERVENTO					[A4] Tutela dei lavoratori.	5,00	69,00	99,792%	62,70	2,156%	1,959%
OBIETTIVO GENERALE					[A4.1] Promuovere azioni per il miglioramento in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro.		69,00	99,792%	62,70	100,00%	90,87%
P.E.A.					[A4.1.1] Revisione e monitoraggio nelle articolazioni dell'Istituto del Dlgs 81/08 e s.m.i. in riferimento all'attività di valutazione dei rischi, di definizione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione in materia di sicurezza per il patrimonio immobiliare e tecnologico dell'IZSLT.		41,00	99,583%	40,70	59,42%	58,986%
					Qualità		5,00	100,00%	5,00	7,246%	7,246%
					Struttura Prevenzione e protezione		36,00	99,167%	35,70	52,174%	51,739%
P.E.A.					[A4.1.2] Verifica del livello di benessere organizzativo dei dipendenti art. 20, comma 3 del D. Lgs. 33/2013 e definizione di interventi migliorativi.		28,00	100,00%	22,00	40,58%	31,884%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	14,493%	14,493%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612												
OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS	
id Obiettivo												
					Struttura Prevenzione e protezione		18,00	100,00%	12,00	26,087%	17,391%	
	AREA DI INTERVENTO		[A5] Sistema Qualità.				5,00	222,00	100,00%	222,00	6,938%	6,938%
	OBIETTIVO GENERALE			[A5.1] Promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità				222,00	100,00%	222,00	100,00%	100,00%
	P.E.A.			[A5.1.1] Integrazione della documentazione del sistema qualità con la biosicurezza				108,00	100,00%	108,00	48,649%	48,649%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente			20,00	100,00%	20,00	9,009%	9,009%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti			15,00	100,00%	15,00	6,757%	6,757%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi			10,00	100,00%	10,00	4,505%	4,505%
					Direzione Tecnica e Patrimoniale			5,00	100,00%	5,00	2,252%	2,252%
					Qualità			20,00	100,00%	20,00	9,009%	9,009%
					Struttura Prevenzione e protezione			18,00	100,00%	18,00	8,108%	8,108%
					Ufficio supporto Direzione Generale			20,00	100,00%	20,00	9,009%	9,009%
	P.E.A.				[A5.1.2] Applicazione dei requisiti gestionali e tecnici della UI EN CEI 17025 Gestione informatica delle apparecchiature.			40,00	100,00%	40,00	18,018%	18,018%
					Osservatorio Epidemiologico			5,00	100,00%	5,00	2,252%	2,252%
					Qualità			35,00	100,00%	35,00	15,766%	15,766%
	P.E.A.				[A5.1.3] Revisione della Carta dei servizi: completamento dei lavori da parte del gruppo di lavoro.			74,00	100,00%	74,00	33,333%	33,333%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente			25,00	100,00%	25,00	11,261%	11,261%
					Controllo di gestione			5,00	100,00%	5,00	2,252%	2,252%
					Direzione Operativa Chimica			10,00	100,00%	10,00	4,505%	4,505%
					Formazione, comunicazione e documentazione			7,00	100,00%	7,00	3,153%	3,153%
					Qualità			10,00	100,00%	10,00	4,505%	4,505%
					Sezione Grosseto			10,00	100,00%	10,00	4,505%	4,505%
					Sezione Pisa			7,00	100,00%	7,00	3,153%	3,153%
	MACROAREA	[B] AREA SANITARIA						1.476,00		1.467,08	46,125%	45,846%
	AREA DI INTERVENTO		[B1] Rapporti col territorio ATTIVITA' ORDINARIA				10,00	327,00	98,935%	319,33	10,219%	9,979%
	OBIETTIVO GENERALE			[B1.1] Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN.				327,00	98,935%	319,33	100,00%	97,654%
	P.E.A.				[B1.1.1] Assolvimento dei crediti informativi nei confronti dei Servizi veterinari delle due Regioni con particolare riguardo ai Piani in essere (es.: PNR, Piani di Profilassi, PNAA, controllo ufficiale alimenti) e supporto nelle emergenze epidemiche e non.			227,00	95,741%	219,33	69,419%	67,073%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/ObiZS	% Peso Risultato raggiunto /ObiZS
id Obiettivo											
					Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare		35,00	100,00%	35,00	10,703%	10,703%
					Direzione Operativa Chimica		60,00	83,333%	55,00	18,349%	16,82%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	3,058%	3,058%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		10,00	80,00%	8,00	3,058%	2,446%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		25,00	100,00%	25,00	7,645%	7,645%
					Osservatorio Epidemiologico		27,00	98,333%	26,33	8,257%	8,052%
					Sezione Firenze		30,00	100,00%	30,00	9,174%	9,174%
					Sezione Grosseto		15,00	100,00%	15,00	4,587%	4,587%
					Sezione Pisa		15,00	100,00%	15,00	4,587%	4,587%
P.E.A.					[B1.1.2] Interfaccia dei sistemi epidemiologici veterinari della Regione Lazio con il Sistema Informativo Sanità Animale (SANAN)		8,00	100,00%	8,00	2,446%	2,446%
					Osservatorio Epidemiologico		8,00	100,00%	8,00	2,446%	2,446%
P.E.A.					[B1.1.3] Progettazione di interfaccia web-service per l'integrazione applicativa tra SIL e SANAN per la parte relativa alle preaccettazioni per la Regione Toscana.		45,00	100,00%	45,00	13,761%	13,761%
					Osservatorio Epidemiologico		5,00	100,00%	5,00	1,529%	1,529%
					Sezione Siena		40,00	100,00%	40,00	12,232%	12,232%
P.E.A.					[B1.1.4] Coprogettazione dei Piani formativi delle rispettive Regioni in materia di Sanità Pubblica Veterinaria, Sicurezza Alimentare e Benessere Animale attraverso il progetto di formazione specifica per gli operatori dei Servizi Veterinari Regionali –Regione Lazio e il progetto CERERE – Regione Toscana.		47,00	100,00%	47,00	14,373%	14,373%
					Direzione Operativa Sierologia		15,00	100,00%	15,00	4,587%	4,587%
					Formazione, comunicazione e documentazione		15,00	100,00%	15,00	4,587%	4,587%
					Sezione Firenze		10,00	100,00%	10,00	3,058%	3,058%
					Sezione Pisa		7,00	100,00%	7,00	2,141%	2,141%
AREA DI INTERVENTO					[B2] Rapporti col territorio ATTIVITA' DI RISULTATO.	20,00	460,00	100,00%	460,00	14,375%	14,375%
OBIETTIVO GENERALE					[B2.1] Consolidare e promuovere iniziative di partnership e innovazione in settori con potenzialità di espansione e verifica esiti raggiunti in relazione alle iniziative di partnership intraprese.		225,00	100,00%	225,00	48,913%	48,913%
P.E.A.					[B2.1.1] Consolidare e promuovere iniziative di partnership e innovazione in settori con potenzialità di espansione e verifica esiti raggiunti in relazione alle iniziative di partnership intraprese.		225,00	100,00%	225,00	48,913%	48,913%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612											
OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pesi assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS
id Obiettivo											
					Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	2,174%	2,174%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Direzione Operativa Sierologia		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Preparazione terreni		25,00	100,00%	25,00	5,435%	5,435%
					Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	2,174%	2,174%
					Sezione Firenze		25,00	100,00%	25,00	5,435%	5,435%
					Sezione Latina		25,00	100,00%	25,00	5,435%	5,435%
					Sezione Pisa		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Sezione Siena		30,00	100,00%	30,00	6,522%	6,522%
					Sezione Viterbo		40,00	100,00%	40,00	8,696%	8,696%
OBIETTIVO GENERALE					[B2.2] Incrementare le risorse aggiuntive dell'IZSLT. ATTIVITA' DI RISULTATO.		235,00	100,00%	235,00	51,087%	51,087%
P.E.A.					[B2.2.1] Incremento delle risorse aggiuntive dell'Ente attraverso iniziative, progetti e attività.		235,00	100,00%	235,00	51,087%	51,087%
					Direzione Affari Generali e Legali		50,00	100,00%	50,00	10,87%	10,87%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	1,087%	1,087%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		15,00	100,00%	15,00	3,261%	3,261%
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Formazione, comunicazione e documentazione		5,00	100,00%	5,00	1,087%	1,087%
					Preparazione terreni		25,00	100,00%	25,00	5,435%	5,435%
					Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		10,00	100,00%	10,00	2,174%	2,174%
					Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	2,174%	2,174%
					Sezione Latina		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Sezione Pisa		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Sezione Rieti		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Sezione Siena		20,00	100,00%	20,00	4,348%	4,348%
					Ufficio supporto Direzione Generale		15,00	100,00%	15,00	3,261%	3,261%
AREA DI INTERVENTO					[B3] Ricerca Scientifica.	20,00	576,00	99,389%	574,75	18,00%	17,961%
OBIETTIVO GENERALE					[B3.1] Promuovere una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto. ATTIVITA' DI RISULTATO		576,00	99,389%	574,75	100,00%	99,783%
P.E.A.					[B3.1.1] Pubblicazione scientifica dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed .		218,00	99,333%	217,50	37,847%	37,76%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		15,00	100,00%	15,00	2,604%	2,604%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/ObiZS	% Peso Risultato raggiunto /ObiZS
id Obiettivo											
					Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale		30,00	100,00%	30,00	5,208%	5,208%
					Biotechnologie		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare		15,00	100,00%	15,00	2,604%	2,604%
					Direzione Operativa Chimica		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	90,00%	4,50	0,868%	0,781%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		15,00	100,00%	15,00	2,604%	2,604%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
					Direzione Operativa Sierologia		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
					Osservatorio Epidemiologico		15,00	100,00%	15,00	2,604%	2,604%
					Sezione Grosseto		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Sezione Pisa		8,00	100,00%	8,00	1,389%	1,389%
					Sezione Rieti		15,00	100,00%	15,00	2,604%	2,604%
					Sezione Viterbo		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
P.E.A.					[B3.1.2] Partecipazione ad attività di referaggio per riviste scientifiche peer-reviewed. incremento degli esiti prodotti sulla base dei criteri individuati.		75,00	100,00%	75,00	13,021%	13,021%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Biotechnologie		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Sezione Firenze		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Sezione Pisa		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Sezione Rieti		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
P.E.A.					[B3.1.3] Partecipazione a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale. Organizzazione di almeno una nuova rete internazionale.		85,00	100,00%	85,00	14,757%	14,757%
					Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale		25,00	100,00%	25,00	4,34%	4,34%
					Biotechnologie		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612

OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS
id Obiettivo											
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		25,00	100,00%	25,00	4,34%	4,34%
					Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
P.E.A.					[B3.1.4] Puntuale adempimento al rispetto dei tempi di chiusura dei progetti e divulgazione dei risultati della ricerca.		70,00	100,00%	70,00	12,153%	12,153%
					Biotecnologie		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
					Sezione Latina		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
					Sezione Rieti		20,00	100,00%	20,00	3,472%	3,472%
P.E.A.					[B3.1.5] Centri di Referenza: ulteriore sviluppo di attività scientifica e pubblicazione dei risultati su riviste peer-reviewed. Contributo all'innalzamento dell'IF per il 2% annuo; Rispetto dei tempi di consegna delle relazioni annuali consuntive e programmatiche.		63,00	98,00%	62,50	10,938%	10,851%
					Biotecnologie		5,00	90,00%	4,50	0,868%	0,781%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		13,00	100,00%	13,00	2,257%	2,257%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		25,00	100,00%	25,00	4,34%	4,34%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Sezione Grosseto		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
P.E.A.					[B3.1.6] Iniziative di collaborazione nel campo della ricerca e piani di attività finalizzate, tra IZSLT, Regioni cogerenti, Ministero Salute, Università tramite borse di studio, dottorati e scuole di specializzazione.		65,00	99,00%	64,75	11,285%	11,241%
					Biotecnologie		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	0,868%	0,868%
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		10,00	100,00%	10,00	1,736%	1,736%
					Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		5,00	95,00%	4,75	0,868%	0,825%
					Sezione Arezzo		40,00	100,00%	40,00	6,944%	6,944%
AREA DI INTERVENTO					[B4] Cooperazione Internazionale.	5,00	113,00	100,00%	113,00	3,531%	3,531%
OBIETTIVO GENERALE					[B4.1] ATTIVITA' DI RISULTATO: Promuovere la partecipazione del personale dell'Istituto con Enti ed Istituzioni in materia di cooperazione internazionale.		113,00	100,00%	113,00	100,00%	100,00%
P.E.A.					[B4.1.1] Predisposizione di nuovi progetti/piani/collaborazioni con Enti internazionali (FAO, OIE, Istituti esteri, ecc..) ai fini della cooperazione internazionale.		113,00	100,00%	113,00	100,00%	100,00%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		20,00	100,00%	20,00	17,699%	17,699%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612											
OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pes assegnati dalle strutture/OblZS	% Peso Risultato raggiunto /OblZS
id Obiettivo											
					Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale		25,00	100,00%	25,00	22,124%	22,124%
					Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	8,85%	8,85%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	4,425%	4,425%
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		10,00	100,00%	10,00	8,85%	8,85%
					Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		20,00	100,00%	20,00	17,699%	17,699%
					Sezione Firenze		15,00	100,00%	15,00	13,274%	13,274%
					Sezione Pisa		8,00	100,00%	8,00	7,08%	7,08%
	MACROAREA	[C] AREA AMMINISTRATIVA						415,00	389,50	12,969%	12,172%
	AREA DI INTERVENTO		[C1] Gestione economico finanziaria, acquisizione beni e servizi, risorse umane e servizi tecnici.				20,00	415,00	79,375%	389,50	12,969%
	OBIETTIVO GENERALE			[C1.1] ATTIVITA' DI RISULTATO: Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico finanziare, umane, strumentali e dei servizi tecnici ai fini del contenimento della spesa e per la puntuale realizzazione delle attività programmate.				350,00	98,75%	336,50	84,337%
	P.E.A.				[C1.1.1] Realizzare economie di bilancio attraverso processi di razionalizzazione e armonizzazione degli acquisti. (riduzione della quota coperta dai fondi istituzionali). Razionalizzazione scorte di magazzino; Riduzione del valore giacente di prodotti consumabili presso n. 5 laboratori;Esame richieste di beni consumabili su centro di costo istituzionale.			300,00	95,00%	286,50	72,289%
					Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		5,00	100,00%	5,00	1,205%	1,205%
					Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Acquisizione Beni e Servizi		60,00	100,00%	60,00	14,458%	14,458%
					Direzione Economico-Finanziaria		20,00	70,00%	14,00	4,819%	3,373%
					Direzione Gestione Risorse Umane		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Operativa Chimica		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		5,00	100,00%	5,00	1,205%	1,205%
					Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Operativa Sierologia		10,00	100,00%	10,00	2,41%	2,41%
					Direzione Tecnica e Patrimoniale		15,00	100,00%	15,00	3,614%	3,614%
					Osservatorio Epidemiologico		5,00	100,00%	5,00	1,205%	1,205%
					Preparazione terreni		15,00	100,00%	15,00	3,614%	3,614%

Riepilogo Contributo strutture al Piano della Performance Anno 2016 - Periodo 201612											
OBIETTIVI						Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pesi assegnati dalle strutture/ObIZS	% Peso Risultato raggiunto /ObIZS
id Obiettivo											
						Qualità		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Sezione Firenze		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Sezione Grosseto		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Sezione Latina		10,00	50,00%	5,00	2,41%
						Sezione Pisa		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Sezione Rieti		5,00	100,00%	5,00	1,205%
						Sezione Siena		5,00	50,00%	2,50	1,205%
						Sezione Viterbo		10,00	100,00%	10,00	2,41%
						Struttura Prevenzione e protezione		5,00	100,00%	5,00	1,205%
						Ufficio supporto Direzione Generale		10,00	100,00%	10,00	2,41%
P.E.A.						[C1.1.2] Valutazione e adeguamento procedure in tema di fatturazione elettronica (D.M. n.3 aprile 2013 n.55).		15,00	100,00%	15,00	3,614%
						Direzione Economico-Finanziaria		15,00	100,00%	15,00	3,614%
P.E.A.						[C1.1.3] Monitoraggio delle esposizioni creditorie nei confronti di privati. Situazione al 30 giugno.		15,00	100,00%	15,00	3,614%
						Direzione Economico-Finanziaria		15,00	100,00%	15,00	3,614%
P.E.A.						[C1.1.4] Evidenziazione in bilancio degli acquisti di cespiti nella gestione degli ammortamenti.		20,00	100,00%	20,00	4,819%
						Direzione Economico-Finanziaria		15,00	100,00%	15,00	3,614%
						Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi		5,00	100,00%	5,00	1,205%
OBIETTIVO GENERALE						[C1.2] ATTIVITA' DI RISULTATO Interventi in materia di edilizia sanitaria.		65,00	60,00%	53,00	15,663%
P.E.A.						[C1.2.1] SEDE DI ROMA: Collaudo Laboratorio Vegetali presso la sede di Roma.		20,00	100,00%	20,00	4,819%
						Direzione Tecnica e Patrimoniale		20,00	100,00%	20,00	4,819%
P.E.A.						[C1.2.2] SEDE DI ROMA: Presentazione progetto adeguamento Impianti Edificio B.		45,00	80,00%	33,00	10,843%
						Direzione Tecnica e Patrimoniale		45,00	80,00%	33,00	10,843%
P.E.A.						[C1.2.3] SEZIONI TOSCANE: Presentazione Progetto Arezzo manutenzione straordinaria.			0,00%		
									0,00%		
TOTALE							5.605,00	3.200,00		3.140,55	100,00%
											98,142%

**Obiettivi programmatici: Rapporto sul raggiungimento degli obiettivi alla data
31/12/2016**

Scheda	Struttura	N. Obiettivi		Risultato in %	
		OBIETTIVO DI STRUTTURA	PIANO ATTUATIVO	Atteso	Raggiunto
1	Direzione Gestione Risorse Umane	8	10	100,00	97,50
2	Direzione Economico-Finanziaria	7	11	100,00	94,00
3	Direzione Tecnica e Patrimoniale	8	13	100,00	88,00
4	Direzione Affari Generali e Legali	2	5	100,00	100,00
5	Direzione Acquisizione Beni e Servizi	9	13	100,00	100,00
6	Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi	11	14	100,00	98,00
7	Direzione Operativa Sierologia	10	10	100,00	99,00
8	Direzione Operativa Diagnostica Generale	10	10	100,00	100,00
9	Direzione Operativa Chimica	7	7	100,00	95,00
10	Direzione Operativa Produzioni Zootecniche	9	9	100,00	100,00
11	D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte	12	14	100,00	100,00
12	Direzione Operativa Controllo degli alimenti	14	15	100,00	94,50
13	Sezione Latina	7	11	100,00	95,00
14	Sezione Siena	6	10	100,00	97,50
15	Sezione Rieti	6	6	100,00	100,00
16	Sezione Arezzo	8	8	100,00	100,00
17	Sezione Viterbo	9	10	100,00	100,00
18	Sezione Firenze	10	11	100,00	99,50
19	Sezione Pisa	10	19	100,00	100,00
20	Sezione Grosseto	9	10	100,00	98,50
21	Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale	4	4	100,00	100,00
22	Ufficio supporto Direzione Generale	9	9	100,00	100,00
23	Struttura Prevenzione e protezione	17	17	100,00	93,70
24	Preparazione terreni	7	7	100,00	100,00
25	Accettazione, refertazione e sportello dell'utente	7	8	100,00	100,00
26	Qualità	8	8	100,00	100,00
27	Osservatorio Epidemiologico	11	16	100,00	98,08
28	Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale	8	11	100,00	99,75
29	Formazione, comunicazione e documentazione	12	23	100,00	94,02
30	Controllo di gestione	9	14	100,00	99,00
31	Biotecnologie	14	21	100,00	99,50
32	Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare	4	4	100,00	100,00
Media del raggiungimento degli obiettivi al periodo 201612 su (32)					98,14

3.4. Obiettivi individuali

Le schede di valutazione Individuale sono state redatte in conformità alle metodologie indicate nel “Sistema di gestione delle performance dell’IZSLT”, approvato con Delibera del Direttore Generale n. 121 del 04/03/2016, e dei relativi protocolli applicativi per le aree della Dirigenza e del Comparto, approvati con Delibera del Direttore Generale n. 134 del 15/03/2016.

Tali protocolli sono stati applicati, come previsto dagli stessi, in via sperimentale per l’anno 2016 e troveranno completa applicazione per l’anno in corso, attraverso l’utilizzo di tutti gli strumenti previsti.

In base alla normativa vigente e agli accordi aziendali, i responsabili di struttura hanno regolarmente provveduto alla valutazione del personale dirigente e di comparto del relativo centro di responsabilità. Dall’analisi delle valutazioni individuali emerge che circa i 2/3 dei direttori di struttura ha differenziato i punteggi tra i componenti della propria equipe (20/32). Inoltre, tra le 12 unità operative nelle quali il punteggio relativo alle prestazioni individuali è stato attribuito in modo indifferenziato, nessuna ha riconosciuto il punteggio massimo.

4. Risorse, efficienza ed economicità

Si riportano di seguito e in sintesi le informazioni rilevanti di carattere economico-finanziario contenute nella delibera de D.G. n. 261 del 22.05.2017, avente ad oggetto la “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n. 233 del 28.04.2017”.

Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2016	Risultanze finali
Valore della produzione	€. 37.868.955,00
Costi della produzione	€. 36.855.522,00
Differenza tra valore e costi della produzione	€. 1.013.433,00
Proventi/oneri finanziari	€. 124.228,00
Proventi/oneri straordinari	€. 728.950,00
Risultato d’esercizio ante imposte	€. 1.618.155,00
Imposte	€. 1.551.753,00
Risultato di esercizio	€. 66.402,00

Ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs 118/2011, è stato destinato a riserva l’utile di esercizio 2016, pari ad € 66.402,00. Il Collegio straordinario dei Revisori dei conti, con verbale n. 5 della seduta del 7 giugno 2017, ha espresso parere favorevole all’approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016

Il bilancio in dettaglio è riportato sul sito web dell’istituto, nella parte relativa all’albo pretorio – provvedimenti amministrativi – delibera del Direttore Generale n. 261 del 22.05.2017, avente ad oggetto la “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n. 233 del 28.04.2017” e nella sezione “Amministrazione trasparente” alla voce “Bilanci”.

5. Pari opportunità e bilancio di genere

Già da tempo l’istituto ha promosso politiche ed interventi atti alla promozione delle pari opportunità. Con delibera del Direttore Generale n. 157 del 12.05.2003, avente ad oggetto: “C.C.N.L. Comparto Sanità - Istituzione Comitato per le pari opportunità”, l’ente si era dotato di un organismo che vigilasse sul rispetto della legge n. 125 del 10 aprile 1991 e ss.ii.mm., predisponendo “azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”.

Nel 2008, un ulteriore provvedimento del Direttore Generale (delibera n. 448 del 26.09.2006: “Istituzione Comitato per le pari opportunità”), sanciva il rinnovo dell’intero Comitato, tenendo conto di alcuni trasferimenti che si erano verificati in seno al personale e si dava atto che i componenti sarebbero rimasti in carica per la durata di un quadriennio e comunque fino alla costituzione dei nuovi. Era inoltre stabilito che gli stessi potessero essere rinnovati nell’incarico per un solo mandato.

Allo stato, tale principio della differenza di genere viene dato per assodato e normalmente rispettato ad es. nella composizione delle commissioni per i concorsi, nella composizione degli organi di valutazione, etc.

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance

L’apporto al funzionamento del ciclo di gestione delle performance è assicurato dall’Ufficio di Staff Controllo di Gestione - STP, avvalendosi anche della collaborazione di altre strutture quali l’U.O. sistema informatico presso l’Osservatorio Epidemiologico, la Direzione Economico finanziaria, la Direzione Risorse Umane che assicura inoltre le attività connesse al Sistema premiante e l’Ufficio di Supporto alla Direzione Generale per l’aspetto relativo all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente”.

Il sistema adottato dall'istituto, si avvale del software RAGES Cubo. Tale supporto è in dotazione dell'istituto fin dal 2004 consentendo “a cascata” l’inserimento del piano aziendale e la redazione degli obiettivi delle singole strutture attraverso schede con i successivi stati di avanzamento, indicatori e pesi.

Dal 2016 è stata implementata sul software, per la prima sperimentazione, la funzione per la gestione delle performance individuali, attraverso schede redatte a cura dei singoli responsabili apicali e messe a sistema.

Di seguito si rappresenta attraverso il diagramma di Gantt, le fasi e i soggetti coinvolti nel ciclo della performance, mentre nella pagina successiva lo stesso viene invece rappresentato come un diagramma di flusso.

6.1 Fasi, soggetti, tempi del ciclo di gestione del ciclo della performance

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DELLA STRUTTURA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
1 Programmazione regionale ed individuazione obiettivi strategici aziendali																								
Conferenza dei Servizi	Regioni, Direzione, CdA	Lettera per avviare il processo e supervisione ufficio (Controllo di gestione)																						
Linee guida programmatiche	Consiglio di Amministrazione	Delibera CdA																						
Scheda sinottica obiettivi DG in raccordo con il bilancio di previsione	DG/Controllo di gestione/Dir.E economico-fin	Compilazione della scheda sinottica entro il 30/11																						
Trasmissione della scheda sinottica obiettivi a: CdA e OIV	Controllo di gestione a OIV Direzione al CdA	Trasmissione scheda entro il 30/11																						
Presentazione della scheda sinottica degli obiettivi DG alle strutture	DG	Presentazione entro la prima settimana di dicembre																						
2 Negoziazione obiettivi di budget con i singoli CdR (PERFORMANCE)																								
Determinazione fondi di risultato per struttura	Direzione Gestione Risorse																							
Richiesta ai Direttori di Struttura di elaborazione proposta obiettivi di Struttura (Invito al ciclo della performance)	Direzione Strategica tramite STP (Controllo di gestione)	Richiesta da parte del Controllo di gestione nella seconda settimana di dicembre																						
Elaborazione proposta di budget di struttura	Controllo di gestione	Entro il 15/01																						
Elaborazione della proposta di obiettivi di struttura ed inserimento nel sistema Rcu bc	Direttori di Struttura	Entro il 15/01																						
Negoziare con strutture	DG/Direttori di Struttura	Negoziare entro il 31/01																						
Piano della performance	Direzione	Delibera DG entro il 31/01																						

FASI DEL CICLO DELLA GESTIONE DELLA PERFORMANCE E ATTIVITA' DELLE STRUTTURE PREPOSTE

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DELLA STRUTTURA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Trasmissione del piano della performance a: CdA e OIV e Regioni	Controllo di gestione a OIV Direzione al CdA e Regioni	Trasmissione delibera entro il 31/01																						
Consolidamento del budget/obiettivi	Controllo di gestione (per budget)/Direttori di Struttura (per obiettivi)/dg	Entro il 28/02 - Delibera																						
3 Monitoraggio ed eventuale revisione dei contenuti di programmazione																								
Richiesta ai Direttori di Struttura di elaborazione stato avanzamento obiettivi di struttura al 30/04	Direzione tramite STP (Controllo di gestione)	Entro il 30/04 lettera di richiesta																						
Inserimento stato avanzamento obiettivi di struttura al 30/04	Direttori di Struttura	Dal 1° al 15/05																						
Elaborazione e verifica stato avanzamento obiettivi al 30/04 ed eventuali rinegoziazioni - trasmissione alla Direzione	Controllo di gestione e Direzione	Dal 16 al 31/05																						
Richiesta ai Direttori di Struttura di elaborazione stato avanzamento obiettivi di struttura al 31/08	Direzione tramite STP (Controllo di gestione)	Entro il 31/08 lettera di richiesta																						
Inserimento stati di avanzamento obiettivi di struttura a consuntivo al 31/08	Direttori di Struttura	Dal 1° al 15/09																						
Elaborazione e verifica obiettivi di struttura a consuntivo (ed eventuali rinegoziazioni)	Controllo di gestione e Direzione	Dal 16 al 30/09																						
Elaborazione del Rapporto sul raggiungimento degli obiettivi al 31/08 (Scheda con tutte le strutture Report 25007 Rcubo)	STP (Controllo di gestione) e trasmissione alla Direzione	Entro il 05/10																						
4 Valorizzazione delle PERFORMANCE INDIVIDUALI																								
Richiesta ai Direttori di Struttura di Valorizzazione PREVENTIVA delle PERFORMANCE INDIVIDUALI	Direzione tramite Direzione Gestione Risorse Umane	Richiesta nella seconda settimana di dicembre																						

FASI DEL CICLO DELLA GESTIONE DELLA PERFORMANCE E ATTIVITA' DELLE STRUTTURE PREPOSTE

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DELLA STRUTTURA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Valorizzazione PREVENTIVA delle PERFORMANCE INDIVIDUALI (Scheda All. 1 Prot. Sistema premiante Direzione/Comparto)	Direttori di Struttura (CdR) e Dipendenti di struttura	Da effettuare entro il 15/01																						
Richiesta ai Direttori di Struttura di Valorizzazione FINALE delle PERFORMANCE INDIVIDUALI	Direzione strategica tramite Direzione Gestione Risorse Umane	Entro il 31/01																						
Valorizzazione FINALE delle PERFORMANCE INDIVIDUALI (Scheda All. 1)	Direttori di Struttura (CdR) e Dipendenti di struttura	Entro febbraio																						
Valutazione dei Dirigenti di Struttura complessa da parte della Direzione	Direzione	Entro il 31/01																						
5 Verifica finale delle PERFORMANCE ORGANIZZATIVE																								
Richiesta ai Direttori di Struttura di elaborazione degli obiettivi consuntivi di Struttura al 31/12	Direzione Strategica tramite STP	Entro prima settimana febbraio																						
Inserimento obiettivi consuntivi di struttura al 31/12	Direttori di Struttura	Entro il 28/02																						
Raccolta ed elaborazione delle schede obiettivi consuntivi al 31/12 di ogni struttura	STP (Controllo di gestione)	Entro il 31/03																						
Elaborazione del Rapporto sul raggiungimento degli obiettivi al 31/12 (Scheda con tutte le strutture Report 25007 Rcubo) e trasmissione a OIV	STP (Controllo di gestione)	Entro il 30/04																						
6 Rendicontazione dei risultati conseguiti																								
Predisposizione della Relazione sulla performance e trasmissione all'OIV	Controllo di gestione	Entro il 30/06																						
Analisi e validazione delle Performance organizzative	OIV	Entro 1° settimana																						
Pubblicazione sul Sito sezione Trasparenza della Relazione sulla Performance e del Documento di validazione predisposto dall'OIV	Controllo di gestione	Entro il 15/09																						

FASI DEL CICLO DELLA GESTIONE DELLA PERFORMANCE E ATTIVITA' DELLE STRUTTURE PREPOSTE

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DELLA STRUTTURA	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Trasmissione o acquisizione o verifica della Valorizzazione FINALE delle PERFORMANCE INDIVIDUALI alla Direzione Gestione Risorse umane	STP (Direzione gestione risorse umane)	Entro marzo																						
Erogazione degli incentivi sulla base delle risultanze di PERFORMANCE ORGANIZZATIVA e PERFORMANCE INDIVIDUALE	Direzione Gestione Risorse Umane																							



6.2. Punti di forza e punti di debolezza del processo

La Relazione sulla Performance è un documento di sintesi del ciclo di gestione della performance riferito ad un ciclo amministrativo. E' anche una opportunità per analizzare la validità e l'efficacia del processo del ciclo della performance e per fornire possibili input al miglioramento.

È necessario ricordare che il 2016 è stato un anno di transizione dovuto a fattori di natura istituzionale quali, ad esempio, la nomina dei nuovi organi e ciò ha comportato un rilevante ritardo nella fase della negoziazione Direzione/strutture; pertanto, possiamo considerare che il ciclo si avvicina ad una gestione **a regime** grazie all'impegno continuo nella progressiva implementazione guidata da azioni di miglioramento che nel tempo hanno garantito l'intervento su elementi di debolezza che ad oggi risultano superati.

E' quindi possibile concludere che il Sistema di pianificazione e controllo presente per il 2016 è stato avviato, e sebbene assoggettabile ad un continuo miglioramento, pur essendo ancora suscettibile a modificazioni ed integrazioni, ha raggiunto un buon livello di efficacia non solo metodologica ma anche operativa e gestionale.

PUNTI DI FORZA

Coerenza con le linee guida istituzionali, obiettivi di mandato, obiettivi strategici ed obiettivi operativi

Crescita di attenzione nella condivisione degli obiettivi aziendali del personale a vari livelli

Integrazione tra Sistema obiettivi di struttura/obiettivi di performance individuale

Sviluppo di un cruscotto direzionale

Iterazione tra le strutture maggiormente coinvolte nel ciclo di programmazione e controllo

PUNTI DI MIGLIORAMENTO

Definizione più tempestiva del sistema per il monitoraggio degli indicatori in relazione alla loro puntualità ed oggettività.

Integrazione tra il Ciclo economico finanziario e sistema di budgeting

Procedura rinegoziazione budget/obiettivi di struttura – integrazione, tempi e modalità

Sistema di valutazione oggettiva basato su obiettivi, indicatori e target

Sistema di valutazione individuale dei dirigenti di struttura complessa